ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 268
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 15-16 Novembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.L., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt., colonna col.: Ann. comm. L. 300 (fest. [illegible]) - [illegible] - Necrol. L. 300 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 300) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/[illegible]): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.[illegible], sem. L. [illegible], trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SI PROFILO' LO SPETTRO D'UNA SECONDA COREA

Gli «aerei ONU» in volo per l'Egitto per prevenire la minaccia dei volontari russi

Drammatiche rivelazioni sull'improvviso ordine del Segretario dell'ONU di far partire il primo scaglione di polizia - Alle notizie da Mosca, in cui si ribadiva il consenso del Cremlino ai 50 mila uomini per Nasser, i governi di Parigi e di Londra reagirono annunciando che si sarebbero opposti con la forza a qualsiasi intervento sovietico - Contemporaneamente Washington comunicò che gli Stati Uniti avrebbero messo la loro potenza militare a servizio dell'ONU - La situazione stava assumendo una gravità preoccupante: Hammarskjoeld troncò ogni indugio e nella notte impose alle forze internazionali di raggiungere il Canale

La crisi non è ancora superata: come reagirà il governo di Mosca?

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

La decisione di inviare immediatamente in Egitto la «forza di polizia» concentrata a Napoli è stata presa ieri sera, in poche ore, dal Segretario Generale delle Nazioni Unite dopo febbrili consultazioni con Londra, Parigi e Washington. Secondo tutta la stampa britannica è stato il pericolo di un conflitto su vasta scala tra l'Occidente e il mondo sovietico a costringere Dag Hammarskjoeld ad agire dopo quattro giorni di incertezza e titubanza. Posto davanti alla minaccia sovietica di lasciar partire per l'Egitto 50 mila «volontari» e la minaccia anglo-franco-americana di impedire l'entrata di questi uomini nel Medio Oriente anche con la forza, il Segretario Generale dell'O.N.U. ha giocato l'unica carta atta ad arrestare la mano di Mosca. E ha dato ordine al contingente internazionale radunato a Napoli di partire immediatamente per la sua missione in Egitto.

Durante gli scorsi giorni si era più volte udito parlare di questi «volontari» sovietici, ma in tutte le capitali occidentali non si era mai dato gran peso a questa vaga minaccia del Cremlino e di Nasser. Ieri, improvvisamente, la minaccia diventava concreta e immediata. Messaggi diplomatici da Mosca rivelavano agli anglo-franco-americani che l'ambasciatore egiziano in quella capitale aveva ricevuto dal suo governo l'ordine di chiedere alla Russia il celere invio in Egitto dei primi «volontari». E Mosca aveva già risposto affermativamente.

Queste informazioni diplomatiche ricevevano conferma da altre fonti. Un radiocommentatore americano in una trasmissione diretta da Mosca, riusciva, prima di essere interrotto dal censore sovietico, a dare varie notizie su questi contingenti di «volontari». Egli annunciava che l'Ambasciata egiziana aveva già i nomi di 50 mila candidati: che i reparti sarebbero stati costituiti in Russia e sarebbero partiti per l'Egitto già dotati di armi e munizioni: e che un tenente colonnello della riserva aveva dichiarato alla stampa russa: «Sono pronto a partire ed ho già le armi in pugno».

Poche ore dopo, in una trasmissione in lingua araba, radio Mosca dichiarava: «Il governo sovietico ha fatto sapere al Cairo che la Russia sarà a fianco dell'Egitto nella lotta contro gli aggressori. L'Unione Sovietica con i suoi 200 milioni di uomini, la Cina con i suoi 600 milioni e molti altri popoli, sono tutti con voi, cari amici egiziani». Contemporaneamente, l'agenzia sovietica di notizie «Tass» diramava una informazione in cui si diceva che la Russia «non avrebbe ostacolato in alcun modo la partenza dei "volontari"».

La reazione occidentale era immediata e vigorosa. Il presidente Eisenhower dichiarava che qualora Mosca non avesse impedito la partenza di questi reparti, gli Stati Uniti avrebbero appoggiato ogni iniziativa dell'ONU diretta a fermare questi «volontari». In altre parole, l'America avrebbe posto la sua potenza militare a servizio delle Nazioni Unite: una seconda Corea, insomma.

Londra e Parigi reagivano nello stesso modo. I loro ministri degli Esteri — entrambi a New York — si ponevano in contatto con Dag Hammarskjoeld e (secondo i giornali inglesi) lo informavano che anche la Francia e l'Inghilterra non avrebbero esitato a usare la forza. In poche ore lo spettro della guerra tornava a illividire il già fosco orizzonte internazionale.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite decideva allora di accelerare i tempi: di battere in velocità (scrive un giornale) i «volontari» sovietici con i suoi «poliziotti» danesi, norvegesi e colombiani radunati a Napoli. E, ier sera, egli dava loro l'ordine di partenza.

La crisi non è però ancora del tutto superata. Quali dovranno essere i compiti di questa «polizia internazionale» non è ancora chiaro, ma non è più un mistero che Londra e Parigi vorrebbero che restasse a presidiare il Canale fino a quando Nasser non avrà concesso concrete garanzie per la libertà di transito su questa vitale via d'acqua. Mosca è di tutt'altra opinione e non mancheranno nuove pericolose minacce.

Mario Ciriello

Il generale Burns è tornato da Capodichino

Roma, giovedì sera.

Il gen. Burns, comandante le forze di polizia internazionale, sarà oggi all'aeroporto di Ciampino ad attendere il Segretario dell'ONU. Ieri pomeriggio l'alto ufficiale canadese aveva ricevuto l'ordine da Hammarskjoeld di far partire per l'Egitto il primo scaglione di truppe. Burns aveva interrotto il suo soggiorno romano e si era recato a Capodichino con l'aereo messo a sua disposizione dal ministro della Difesa Taviani.

A tarda notte però il generale è riapparso nell'albergo di via Veneto, dove è alloggiato da 48 ore e dove un appartamento è già stato prenotato per Hammarskjoeld. Salvo questo viaggio a Napoli il soggiorno romano del comandante i mille uomini della polizia dell'ONU si è svolto con molta semplicità.

Subito dopo l'arrivo del segretario dell'ONU questi e il comandante della polizia internazionale si trasferiranno nella capitale dove si svolgeranno i primi colloqui. Per domattina è prevista la partenza per Napoli. Di qui Hammarskjoeld e Burns — i due personaggi ai quali il mondo civile ha affidato la restaurazione della pace nella zona del Canale — voleranno verso Ismailia per iniziare la loro difficile e delicatissima opera.

Gli Stati del mondo arabo non accettano volontari

L'ha dichiarato stamane l'Ambasciatore egiziano a Bonn

BONN, giovedì sera.

L'ambasciatore di Egitto nella Germania Occidentale, Ahmed Galal Eddin Abdel Razek, e il ministro plenipotenziario di Siria Ibrahim Istuany, in una conferenza stampa stamane a Bonn, hanno dichiarato tra l'altro: «Gli Stati Arabi non accetteranno volontari. Non è più necessario chiedere volontari ora che i combattimenti sono cessati. Non abbiamo più bisogno di loro».

La partenza, dall'aeroporto di Capodichino, dei primi soldati danesi e norvegesi diretti in Egitto. (Telefoto)

In cinque ore da Napoli a Ismailia

Lanciato il ponte sul Mediterraneo

Come è avvenuta la partenza per l'Egitto dei primi tre aerei con truppe dell'O.N.U.

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

La partenza avvenuta questa notte e all'alba dei tre velivoli della Swissair, ha creato fra il golfo partenopeo e il Canale di Suez la prima arcata di un ponte-aereo il cui completamento, che richiederà oltre un mese, avverrà con ritmo regolare: infatti gli apparecchi [illegible] sono attesi di ritorno questo pomeriggio e dagli equipaggi sarà possibile conoscere le loro impressioni sull'atterraggio in territorio egiziano. Domattina i DC/6-B balzeranno ancora sul Mediterraneo per raggiungere in cinque ore l'aeroporto di Abu Suer, distante cinque miglia da Ismailia.

L'ordine di partenza comunicato poco prima di [illegible] notte dal Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld al gen. Burns e al suo rappresentante a Napoli H. De Angelis, è stato conosciuto indirettamente quasi subito dai giornalisti, fotoreporters e operatori cinematografici, in quanto si sono visti i componenti degli equipaggi dei tre DC/6-B affaccendarsi improvvisamente intorno agli aerei, mentre una intensa animazione si notava nel campo.

Ancora prima che dalla caserma NATO di Bagnoli giungessero i tre pullman con la truppa danese e norvegese (partita per prima in quanto si rispetterà nei trasporti l'ordine di arrivo) la prova matematica che il ponte avrebbe avuto inizio questa notte la si è dedotta dall'arrivo di uno speciale vagoncino-bar della NATO alla cui buvette c'era «Peppino», Joseph Improta, un simpatico vecchio [illegible] degli Stati Uniti d'origine napoletana che fa il cuoco all'Afsouth, cioè il quartier generale di Bagnoli. Il vagoncino è un autentico grande bar ambulante fornitissimo d'ogni tipo di liquore e bevanda calda. Quando la piccola ciminiera del vagoncino, fermatosi unitamente presso la pista, ha incominciato a emettere un'aromatica nuvola di fumo di ottimo caffè, si è capito che le truppe sarebbero partite. Ed è stato proprio così. Infatti i soldati di Danimarca e Norvegia, ricevuto cioccolato, marmellate solide, zucchero in soliette, cognac e una grossa tazza colma di milk and coffee, hanno preso senz'altro posto sugli aerei.

La partenza, avvenuta a neanche dodici ore dalla conferenza-stampa del gen. Edson Burns che fra i motivi del ritardo aveva definito come principale «le disastrose condizioni delle piste degli aeroporti egiziani», ha confermato che questo motivo era in verità superato da almeno due giorni.

L'imbarco su uno dei tre quadrimotori «DC 6 B» della «Swissair» partiti questa notte da Capodichino (Tel.)

Perché Burns lo ha detto? Perché — secondo l'impressione unanime dei giornalisti presenti alla conferenza — egli voleva con una certa strategia diplomatica annebbiare con una ragione verosimile, ma non più vera, la causa esatta, quella del definitivo chiarimento sui «punti non essenziali», fra il governo di Nasser e i franco-britannici, tramite i buoni uffici dell'ONU. Per comprendere perché l'argomento delle «disastrose condizioni delle piste» fosse stato accolto dalla più grande perplessità degli inviati presenti alle parole di Burns, bisognerà dire che le telefonate fra i giornalisti svizzeri e le direzioni dei tre quotidiani Journal de Genève, Basler Nachrichten, Neue Zuercher Zeitung, e le ultime informazioni degli stessi dirigenti della Swissair, venuti a Napoli, avevano confermato che ormai la compagnia di navigazione aerea elvetica sapeva un particolare essenziale: il minimo di sicurezza della pista di almeno un aeroporto, Abu-Suer, era raggiunto, ormai, da ventiquattro ore.

Ecco l'ordine in cui sono avvenute le partenze:

ore 3,30: l'aereo AB-IBO, capo equipaggio il capitano Schaerer, con 45 danesi della 2ª compagnia del 5° battaglione del reggimento fucilieri reale «Vording Borg», comandati dal tenente Karl Bysen;

ore 4: l'aereo AB-IBB, avente come capo equipaggio il capitano Steiner, con 30 soldati norvegesi comandati dal capitano Toenne Hultfeldt;

ore 5: l'aereo AB-IBA, con capo equipaggio il capitano Lassenger. Il velivolo porta solo materiale.

Crescenzo Guarino

L'arrivo a Ismailia

ZURIGO, giovedì sera.

La direzione della «Swiss Air» ha annunciato che i tre aeroplani della Compagnia svizzera con a bordo il primo contingente delle forze di polizia dell'O.N.U. partito stanotte dall'aeroporto di Capodichino, sono atterrati questa mattina alle 9,08 e 9,47 all'aeroporto di Abu Sueir, presso Ismailia.

UNA MANOVRA PER CONQUISTARSI LE SIMPATIE DEGLI INSORTI

Kadar ordina l'epurazione di dodici dirigenti stalinisti

Fra gli esonerati, tutti alti esponenti del comunismo, vi sono Geroe (ex-segretario del P. C. di cui radio Budapest aveva annunciato la morte) e Hegedues (ex-Primo Ministro che era stato sostituito da Imre Nagy)

Vienna, giovedì sera.

Il primo ministro ungherese Janos Kadar ha esonerato dodici stalinisti dalle alte cariche che essi ricoprivano. La manovra di Kadar ha lo scopo evidente di conquistare l'appoggio della popolazione, che nella sua grande maggioranza è ostile al governo instaurato dai sovietici [illegible] giorni fa. Un comunicato trasmesso dalla radio di Budapest precisa che gli stalinisti sono stati allontanati in quanto corresponsabili dei crimini commessi da Matyas Rakosi, l'ex capo del partito estromesso dalla carica la scorsa estate, e sul quale gli attuali dirigenti comunisti fanno ricadere ogni errore che ha portato alla recente ribellione popolare.

Dal 1947 non si era avuta in Ungheria un'epurazione di così vasta portata. Con la sua attuazione si è venuta ad alterare l'intera struttura della gerarchia di partito ed è stata completata virtualmente la destalinizzazione dei suoi capi. Fra i colpiti dal provvedimento si trovano Ernoe Geroe, l'ex segretario generale del partito succeduto a Rakosi, e l'ex primo ministro e membro del Politburo, Andras Hegedues.

Il comunicato reso noto ieri sera dalla radio di Budapest non precisa se i dodici stalinisti sono stati anche espulsi dal partito. Esso dice unicamente che sono stati esonerati dalle alte cariche che ricoprivano in seno al Comitato centrale ed al Politburo e che il governo ha ordinato loro «di riprendere le proprie occupazioni private». Si ignora dai pari quali uomini saranno chiamati a sostituirli. Oltre a Geroe e Hegedues, i «silurati» sono:

— Erzsebeth Andics, una donna nota per il suo attaccamento a Mosca, membro del Comitato centrale

— Lajos Acs, membro del Politburo

— Istvan Bata, membro del Comitato centrale e ministro della Difesa nel Gabinetto di Hegedues

— Arpad Berle, presidente dell'Ufficio per la pianificazione

— Istvan Hidas, membro del Politburo e vice-primo ministro nel Gabinetto Hegedues

— Istvan Kovacs, membro del Politburo, segretario del Comitato centrale e segretario delle organizzazioni di partito a Budapest

— Bela Szalai, membro del Politburo

— Laszlo Piros, un generale membro del Comitato centrale e ministro degli Interni nel Gabinetto Hegedues

— Bela Vegh, segretario del Comitato centrale

— Georgi Fogacsas, che pur non facendo parte del Comitato centrale ha ricoperto cariche di responsabilità.

Geroe era stato privato della carica di segretario generale del partito dal governo rivoluzionario di Imre Nagy ed Hegedues era stato estromesso da quello di Primo Ministro. Di Geroe era stato detto che era stato [illegible] durante il breve periodo in cui i ribelli erano riusciti ad avere il controllo di Budapest e di Hegedues che era fuggito dall'Ungheria. Finora tuttavia non si è avuta nessuna conferma ufficiale in proposito.

Il governo magiaro promette libere elezioni

VIENNA, giovedì sera.

Radio Budapest ha annunciato stamane che il capo del governo comunista ha promesso che libere elezioni saranno indette «in un prossimo avvenire» in tutta l'Ungheria. Si tratta di un tentativo disperato che Kadar ha compiuto nella illusoria speranza di indurre le masse a riprendere il lavoro. Ed invece lo sciopero generale, che ha sostituito la resistenza armata, non solo perdura, ma tende ad aggravarsi giacché anche gli addetti ai gasometri e alle centrali elettriche hanno deciso di sospendere il lavoro se non saranno accolte tutte le richieste presentate ieri sera al governo da una delegazione operaia.

Giovani anticomunisti arrestati in Germania-Est

BERLINO, giovedì sera.

Il giornale della gioventù comunista della Germania Orientale, «Junge Welt» («Mondo Giovane»), rende noto che si è proceduto all'arresto di un gruppo di giovani che il 7 novembre, anniversario della rivoluzione di ottobre, devastarono il monumento commemorativo della rivoluzione stessa nella località di Radeberg, presso Dresda.

Non è questa l'unica manifestazione di ostilità ai sovietici da parte della gioventù della Germania Orientale. Proprio ieri sera, a Berlino Est, i giovani, in una riunione, hanno chiesto che in Ungheria si tengano libere elezioni ed hanno accusato i soldati sovietici dell'«assassinio di ungheresi combattenti per la libertà».

Da parte loro gli agricoltori (e lo si apprende da quanto scrive oggi l'organo ufficiale comunista della Repubblica democratica tedesca, «Neues Deutschland») hanno chiesto che si svolgano libere elezioni nella Germania Orientale e che si torni a una libera economia. Tali richieste vengono respinte dal giornale stesso. Il quale osserva che in Ungheria «il terrore bianco» ebbe inizio appunto con la richiesta di un libero mercato.

Hammarskjoeld a Roma si incontra con il gen. Burns

Dopo una visita agli alloggiamenti della polizia internazionale a Napoli, il Segretario ripartirà domani per il Cairo - Qui avrà colloqui con Nasser e con il Ministro degli Esteri egiziano

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

(t.) Il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, giunge verso le 15 di oggi all'aeroporto di Roma. Qui, ad attenderlo, vi sarà il generale Burns, comandante delle forze di polizia internazionale incaricate di presidiare il Canale di Suez: con il generale canadese, Hammarskjoeld avrà un lungo colloquio, relativo alla partenza degli altri scaglioni di truppe. Dopo avere visitato gli alloggiamenti approntati a Napoli per la polizia dell'ONU, egli proseguirà — domani, nella mattinata — per il Cairo.

Hammarskjoeld ha lasciato ieri sera a New York un'atmosfera di pacata ma diffusa fiducia circa le prospettive di successo che si offrono alla sua missione. Malgrado i circoli ufficiali delle Nazioni Unite continuino ad affermare che la missione del Segretario è limitata alla supervisione delle operazioni di trasferimento delle truppe in Egitto non è un segreto per nessuno che egli intende avere importanti discussioni con il presidente egiziano Nasser e con il ministro degli Esteri Mahmud Fawzi in merito al ruolo ed alle funzioni di tali truppe. Secondo uno dei più intimi collaboratori di Hammarskjoeld, questi guarda alla sua missione nel modo seguente:

1) egli non intende assolutamente discutere i problemi politici derivanti dall'attuale situazione. In altre parole è decisamente dell'opinione che solamente quando le truppe francesi, britanniche ed israeliane si saranno ritirate dal territorio egiziano sarà possibile iniziare discussioni politiche fra l'Egitto e l'ONU in merito ai problemi in sospeso;

2) egli desidera chiarire la vera missione delle forze delle Nazioni Unite, che è quella di accertare che tutte le truppe straniere si siano ritirate e di separare con una barriera armata gli eserciti egiziano ed israeliano. Di conseguenza, nell'opinione del Segretario Generale, le truppe di polizia si porteranno gradualmente ma costantemente in direzione della linea armistiziale per attestarsi poi dietro di essa.

3) egli spera che l'arrivo delle forze dell'ONU sia seguito immediatamente dal ritiro delle truppe straniere dal territorio egiziano.

Prima di partire da New York, Hammarskjoeld ha conferito a lungo con i ministri degli Esteri della Gran Bretagna e Francia, Selwyn Lloyd e Christian Pineau. Secondo fonti competenti il Segretario Generale ha recisamente respinto la richiesta franco-britannica che l'Egitto fornisca ampie assicurazioni per la soluzione dei problemi politici prima del ritiro delle truppe straniere. Hammarskjoeld ha detto che le risoluzioni approvate dall'Assemblea Generale non si prestano a differenti interpretazioni; l'Assemblea infatti ha chiesto l'immediato ritiro delle unità straniere e non ha posto nessuna condizione ad esso. E' proprio questo perciò che Hammarskjoeld si attende da Francia, Inghilterra, e Israele.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

La sosta di Hammarskjoeld all'aeroporto di Parigi

PARIGI, giovedì sera.

L'aereo del Segretario generale dell'ONU è giunto questa mattina alle 10,35 all'aeroporto di Orly ed è ripartito un'ora dopo per Roma.

Durante la sosta Hammarskjoeld non è sceso a terra ed ha preferito rimanere a bordo per riposare. Egli aveva chiesto per lo stesso motivo alle autorità francesi di non lasciare entrare i rappresentanti della stampa nell'aeroporto.

CRONACA CITTADINA

Aperto stamane al Valentino il 3° Salone dell'abbigliamento

I maghi dell'abito fatto creano la moda di primavera

La cerimonia inaugurale a Torino-Esposizioni: i discorsi del Sottosegretario all'industria, del Sindaco e del Presidente della rassegna - Riuniti industriali e commercianti di trenta nazioni - I segreti delle nuove linee femminili e maschili custoditi in 146 "saloncini"

E' stato inaugurato stamane, nel Palazzo di «Torino Esposizioni», il terzo SAMIA, «Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento». Alla cerimonia ha partecipato il sottosegretario all'industria e commercio on. Micheli, il quale era accompagnato dal sen. Guglielmone in rappresentanza del Senato e dall'on. Quarello per la Camera dei deputati. Erano presenti le maggiori autorità: il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, i consoli delle nazioni rappresentate alla rassegna.

Ha preso per primo la parola il presidente del Salone dott. Morelli il quale ha ricordato il contributo dato dal SAMIA nelle precedenti edizioni all'economia del nostro Paese e di Torino in particolare. «Esso avrebbe potuto superare facilmente — ha detto l'oratore — il successo di partecipanti alla rassegna dell'estate scorsa se non fossero state applicate all'ammissione degli espositori criteri selettivi imposti dalla sua particolare natura. Abbiamo mirato a concentrare a Torino il meglio dell'abbigliamento italiano e vi siamo riusciti». Ha concluso dicendo: «Consegno loro questo strumento creato nell'interesse della sempre più fiorente industria e degli scambi che ne assicurano il progresso ed auguro a tutti il miglior successo».

Il Sindaco, preso atto della ormai affermata vitalità della rassegna e del fatto che l'anno prossimo il SAMIA sarà autosufficiente e non avrà più bisogno del contributo di 25 milioni versato dal Comune, ha accennato all'attività artigianale torinese che, date le caratteristiche del Salone, non ha potuto essere in questo ammessa. Il contributo non sarà ritirato — ha detto il Sindaco — perché la civica amministrazione intende che sia impiegato per aiutare questa categoria.

L'avv. Peyron rivolgendosi al sottosegretario lo ha pregato di farsi interprete, presso il governo, delle preoccupazioni della città che il SAMIA, come altre iniziative sorte a Torino, possa emigrare altrove. Se ciò avvenisse si compirebbe un'altra grave ingiustizia. Infine ha accennato all'Ente Moda che finora non ha potuto svolgere in pieno la sua attività perché privo di uno statuto. E' augurabile che questo possa essere definitivamente l'anno prossimo.

Il sottosegretario on. Micheli ha assicurato che trasmetterà al Ministro quanto è stato detto dal Sindaco che svolgerà le opportune azioni perché le apprensioni dei torinesi siano eliminate. Torino — ha affermato — non può essere dimenticata; deve occupare nel Paese il posto di primo piano che le compete per le sue numerose e vitalissime iniziative e attività in tanti campi.

Subito dopo ha avuto inizio la visita alla rassegna che è stata ordinata in 146 «boxes» costruiti nel primo salone di «Torino Esposizioni» e nel grande salone «Giovanni Agnelli». E' una piccola «città della moda» che si percorre in un vero labirinto di strade, intervallate da aiuole fiorite, su cui si affacciano i negozi ognuno dei quali ha almeno una vetrina. Più che di negozi si tratta di salotti in cui ogni espositore custodisce gelosamente i segreti della sua produzione, le elaborazioni della fantasia sulle linee della moda femminile e maschile fissate per la prossima primavera.

In questi salotti avverranno gli incontri fra gli industriali dell'abbigliamento in serie ed i compratori che rappresentano 30 nazioni ed immetteranno la produzione italiana sui mercati dei cinque continenti.

I commercianti potranno rendersi conto della nuova produzione non solo negli incontri con gli industriali ma partecipando a sfilate di moda che si svolgeranno ogni giorno in una sala appositamente costruita. Le confezioni — abiti completi, soprabiti, impermeabili ecc. — saranno presentate da ben duecento indossatrici di cui alcune hanno rinomanza internazionale.

I particolari dell'organizzazione, la funzione svolta dal Salone, il successo conseguito nelle precedenti edizioni e le maggiori fortune che si ha ragione non possano mancare in futuro alla manifestazione, sono stati illustrati alle autorità dal dott. Morelli durante la visita alla rassegna. E' a questa iniziativa che si deve, in gran parte, la affermazione delle nostre confezioni nei mercati internazionali.

La visita si è conclusa poco prima di mezzogiorno. Data la caratteristica del SAMIA il pubblico non sarà ammesso nè al Salone nè alle sfilate. La manifestazione si concluderà il 21 novembre prossimo.

Il ladro pentito restituisce i quadri

L'ignoto ladro dei quadri del Circolo degli Artisti si è pentito improvvisamente ed ha restituito i preziosi dipinti «Ricordo di Venezia», del Casola, e «L'avaro», del Ricci, trafugati durante i restauri dei locali. Ieri sera, verso le 19, l'avvocato Remo Novellone Ferrari, presidente del Circolo, abitante in corso Matteotti 42 bis, riceveva una telefonata. Chi parlava non rivelava il suo nome, ma gli prometteva che, se si fosse recato alla portineria dello stabile adiacente, avrebbe avuto una «bella sorpresa».

La bella sorpresa c'era davvero. Pochi minuti prima un individuo si era presentato alla custode e le aveva lasciato in deposito un voluminoso pacco: dentro c'erano i due quadri.

A "Lascia o raddoppia"

Anna Restagno con il marito e la tartaruga portafortuna

Sarà proibita in via Roma la svolta a sinistra

La circolazione in via Roma è stata ieri al centro dell'esame della commissione viabilità. I semafori a ciclo non felicemente cadenzato sembra che non rispondano più alle esigenze della circolazione nelle ore di punta quando è più congestionata.

All'ordine del giorno della commissione era un provvedimento radicale: il divieto della svolta a sinistra per tutta la lunghezza della importante arteria. Il provvedimento non è stato adottato subito per intero. Per ora i tecnici si sono limitati a suggerire, in via provvisoria, il divieto della svolta a sinistra in tre incroci di via Roma e precisamente in via Cesare Battisti, nella piazzetta C.L.N. e in via Buozzi. In questi incroci i semafori saranno soppressi e verranno installati lampeggiatori ad uso dei pedoni.

Contemporaneamente dovrebbe essere istituito il divieto di immettersi in via Roma dalle tre strade indicate, che avrebbero così il senso unico. Gli altri provvedimenti suggeriti dalla commissione sono: la soppressione del semaforo in via Roma all'angolo con piazza Carlo Felice e l'istituzione di un segnalatore a tre luci all'angolo di piazza Carlo Felice con corso Vittorio, dinanzi al chiosco dell'A.T.M., al posto dei due vigili che regolano attualmente il flusso della corrente di traffico proveniente da via Roma.

Dopo la vendetta a forbiciate si è riconciliata con il marito

Dopo aver colpito a forbiciate ed a calci la vicina di casa, nel cui alloggio aveva sorpreso il marito, la venticinquenne Rita Di Deddo si è riconciliata con il marito. «Abbiamo tre figli — ha detto la donna — e io volevo dar soltanto una lezione a quella donna». Naturalmente il marito ha promesso che per l'avvenire non avrà occhi che per la moglie ed i bambini — il più piccolo dei quali ha 10 mesi —, e nell'alloggetto di corso Novara 14 è tornata la pace. La zuffa fra le due donne avrà un seguito giudiziario: la Di Deddo è stata denunciata a piede libero per lesioni. Fortunatamente la vittima, Federica Canassa, di 28 anni, migliora ed i medici sperano che non le resti alcuna sfregio permanente al viso.

Tenta la scalata ai milioni la giovane dottoressa Anna Restagno

Stasera prima apparizione della "Signora dei serpenti"

Figlia di un medico e sposata ad un medico, è a sua volta ispettrice sanitaria delle scuole elementari - Tremila alunni in ansia davanti ai teleschermi - "Non dovrei amare i rettili perché hanno ucciso il mio «Sultano»" - La passione per la caccia

Questa sera esordirà finalmente sugli schermi della televisione nella rubrica di «Lascia o raddoppia» la signora Anna Restagno, torinese, abitante in corso Tassoni 7. Diciamo «finalmente» perché sono trascorsi ormai molti mesi da quando la direzione della RAI-tv ha accettato la sua domanda di presentarsi a Mike Bongiorno per essere interrogata sui rettili e in particolare sui serpenti velenosi.

Giovedì scorso la signora Restagno si era già recata a Milano ad attendere dietro le quinte del Teatro della Fiera che il presentatore la chiamasse in palcoscenico. Vana attesa: i primi concorrenti, prima di essere bocciati, si son mostrati troppo loquaci. Il tempo concesso alla trasmissione è scaduto, e la signora ha dovuto tornarsene a Torino rinviando di una settimana il suo debutto.

Anna Restagno ha 32 anni, essendo nata il 15 settembre 1924. Suo nonno era medico condotto a Mondovì, suo padre un apprezzato laringoiatra: lei si è laureata in medicina e ha sposato un medico, il dottor Attilio Ferrini. Lavora col marito nello studio di via Andorni 1 ed è ispettrice sanitaria nelle scuole. Nel volger d'un anno visita non meno di 3000 alunni.

Se, nella scialba trasmissione di giovedì scorso, Mike Bongiorno avesse interrotto gli sproloqui di qualche concorrente per chiamare sulla scena la giovane dottoressa torinese, molto probabilmente avrebbe ravvivato un po' la sua stanca rubrica. Anna Restagno possiede infatti una personalità abbastanza forte, complessa e interessante ed è augurabile che le telecamere non ce la mostrino sugli schermi diversa da come appare nell'intimità della sua casa.

Le abbiamo chiesto come sia nata in lei questa singolare passione per i rettili. «Ma non è affatto una passione! — ci ha spiegato. — Ho cominciato a studiarli per vincere il ribrezzo che mi ispiravano. Ci sono riuscita a poco a poco ed è stata una notevole soddisfazione».

In realtà la sua passione per la zoologia risale al tempo in cui aveva 16 anni. «Ho trascorso l'infanzia e l'adolescenza in campagna, dove mio nonno era medico condotto. Non avevo amicizie, come accade spesso in campagna, perciò mi accostai ai libri di scienze ed agli animali. Possedevo due cani da caccia, almeno tre gatti e compravo dai contadini tutte le bestie che potevo: conigli, galline e uccelli, scoiattoli. Per molto tempo ho tenuto anche una volpe addomesticata. Ma dapprincipio niente rettili. Mio padre mi prendeva in giro perché mi facevano paura perfino le lucertole. Per dimostrargli che sapevo vincere i miei pregiudizi, cominciai a studiarli e a tenere un campionario di bisce in una cassetta. Ora non mi fa più impressione neppure prendere in mano la testa di una vipera».

La signora Restagno è anche, dall'età di 16 anni, un'appassionata cacciatrice. Proprio quest'autunno, uno di quei rettili che ella conosce così profondamente, durante una battuta al fagiano le ha dato un grosso dispiacere. Il suo setter, Sultano, per errore o per compiacere la padrona, ha appostato una vipera. Questa, disturbata mentre si godeva l'ultimo tepore prima del sonno invernale, l'ha morsicato al naso. Il setter è morto.

L'inattesa proroga del debutto alla tv è servita alla dottoressa per completare la sua preparazione. Domenica, in compagnia del marito, è andata a visitare lo zoo del Parco Michelotti. Ha fatto un rapido giro tra le gabbie dei rettili; poi è andata da un guardiano. «Ma di serpenti velenosi non ne avete?» ha chiesto. «No, signora, non abbia timore, nessuno dei nostri rettili è velenoso». «Ah.... ma è una vergogna!». E se ne è andata, lasciando di stucco il custode.

Prima ancora di apparire sugli schermi la signora ha ricevuto telegrammi di felicitazioni da amici e ammiratori. Uno le è stato inviato stamattina da Palermo, da un professore di anatomia. Questa sera molti malati scenderanno dal letto per vedere come risponde il loro medico (o la moglie del loro medico). E tremila scolari domattina diranno alle insegnanti di non aver studiato la lezione per colpa della loro «ispettrice sanitaria». Se l'esordio andrà male ci sarà qualche linea di febbre in più e qualche voto in meno.

Dimenticavamo un particolare che nella trasmissione di stasera potrebbe avere il suo peso. La signora Restagno crede un pochino all'astrologia. Il suo oroscopo di oggi dice: «La giornata mal cominciata si concluderà con qualche puntata di vera fortuna. Fingete di non capire, è la manovra che si addice alla vostra situazione». Mike Bongiorno, inforcati gli occhiali, dovrà rileggere molte volte la domanda sulla vita dei serpenti.

TEMPERATURA DI OGGI	
MINIMA	+ 7,9
MASSIMA	+10

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 8,8; ore 8: + 8,7; umid. 94%; press. 734. Pioggia. — Previsioni: Tempo nuvoloso con qualche pioggia. Possibilità di leggero miglioramento. Temperatura media stazionaria.

Passata la corriera frana la montagna

Si lavora in Val di Lanzo per liberare la strada interrotta

Un enorme cumulo di massi e terriccio ha bloccato il traffico per la Val Grande (f. Moisio)

Il traffico sulla strada che da Lanzo porta a Ceres è da ieri interrotto. Una grossa frana staccatasi dal fianco della montagna è precipitata sull'asfalto cinquecento metri oltre Pessinetto, pochi secondi dopo il passaggio della corriera per Forno Alpi Graie, alle 16,30. Un tratto della massicciata è stato asportato, e un masso gigantesco, del peso di circa 30 tonnellate è piombato nel canale che alimenta la centrale elettrica del cotonificio Valle di Susa, ostruendolo. Cinque pali della linea elettrica e del telegrafo sono stati abbattuti.

E' stato un cantoniere dell'impresa cui è affidata la manutenzione di quel tratto ad accorgersi dell'incidente e a dare l'allarme. Il traffico a monte e a valle è stato prontamente bloccato. Da ieri sera squadre di operai stanno lavorando per asportare i detriti della frana. Stamane sono state fatte esplodere tre cariche di dinamite per frantumare i massi più grossi. Si prevede che in serata il traffico sarà riattivato.

Il prof. Rotta eletto presidente dell'AVIS

Si è tenuta ieri sera la prima riunione del nuovo consiglio direttivo dell'AVIS in via San Quintino 14. L'assemblea ha eletto all'unanimità il prof. Cesare Rotta, direttore dei servizi sanitari della Fiat, a presidente dell'AVIS torinese. Vicepresidente è il dott. Aldo Cena delle Ferriere Fiat. Alla carica di direttore del centro tecnico scientifico del sodalizio è stato confermato il prof. Della Piana, e quale dirigente AVIS in seno al centro stesso il dott. Littardi-Ruscica. Direttore tecnico sanitario dell'AVIS è stato nominato il dott. Adriano Rossi.

In Assise l'agricoltore di Montanaro

Uccise il cognato a colpi di forcone

Un banale episodio all'origine del duello all'ultimo sangue Vittima di manie ossessive: un triste quadro di sventure

Un tragico duello rusticano sta al centro del processo che si è iniziato questa mattina davanti alla Corte di Assise di primo grado. Protagonisti due ricchi proprietari terrieri di Montanaro, legati da stretti vincoli di parentela: Riccardo Pogliano, di 62 anni, la vittima, e Mario Cena, di 48 anni, marito della sorella, l'uccisore.

La sera del 23 luglio scorso, sull'aia della cascina Damigella, il Pogliano aggrediva il cognato: dopo averlo colpito con un tridente due volte al fianco, fu a sua volta disarmato e ferito mortalmente dall'avversario con lo stesso arnese. Il Pogliano, ricoverato all'ospedale di Chivasso, decedette due giorni dopo per le gravissime lesioni causategli dal rebbio del forcone che, penetrato in un occhio, gli traparò il cervello, come è risultato dalla perizia necroscopica del prof. Griva. Meno gravi le conseguenze del Cena che venne pure trasportato all'ospedale e posto sotto sorveglianza della polizia.

Stamane egli si è presentato alla Corte (Presid. Carron Ceva, P. M. Tropea, canc. Santostefano) per rispondere di omicidio volontario. I motivi del dramma sono confusi e, comunque, non proporzionati al terribile epilogo. Riccardo Pogliano è descritto, nel fascicolo dell'istruttoria, come individuo alterato dall'alcool.

Rimasto vedovo con due figli — Albina, di 17 anni, e Piero, di 16 — era proprietario di un vasto podere di oltre quaranta giornate. Soffriva di manie ossessive e non tollerava la ingerenza del vecchio padre nei suoi affari.

Proprio il giorno prima il Pogliano era stato colto da una violenta crisi nervosa. Era intento a lavorare nei campi coi figli Piero e Albina. Sopraggiungeva dall'attigua cascina Damigella dove abitava col padre Mario Cena, attuale imputato, il nipote della vittima, Franco, di 17 anni. Il giovane, scherzando, faceva l'atto di abbracciare la cuginetta Albina. Tanto bastava perché il Pogliano si scagliasse contro il ragazzo che si dava alla fuga, inseguito fin sulla porta di casa dallo zio. Interveniva Mario Cena, in difesa del proprio figlio: i due cognati si scambiavano feroci insulti finché la rispettiva moglie e sorella Lina riusciva a mettere fine alla contesa.

La sera del 23 luglio Riccardo Pogliano dopo aver, come al solito, abbondato nel vino, aveva lasciato la sua abitazione per recarsi alla cascina Damigella. Con un forcone sulle spalle compareva in mezzo all'aia. Era scuro in viso. Il Cena salutò il cognato. Il Pogliano, borbottando incomprensibili parole, gli si avventò contro.

«Non saprei ripetere — ha detto stamane l'imputato — come sono andate le cose. Io non capivo più nulla, mi vedevo in pericolo. E' stata una fatalità».

Assistono l'imputato gli avvocati Acciarini, del nostro Foro, e il prof. De Litala, di Milano.

Una malata si svena con un coltello da cucina

Affetta da lunghi anni da una forma di diabete e di flebite, una donna ha tentato stamane di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi.

Si tratta di Maria Barone vedova Faragatta, di 67 anni, abitante in via Brandizzo 33. Una vicina della signora Barone, Virginia Mazzolini, preoccupata per non averla ancora vista, bussava stamane verso le 9 alla sua porta. La vedova rispondeva flebilmente dall'interno.

La Mazzolini spingeva il battente e correva in soccorso della Barone che perdeva abbondantemente il sangue dal polso sinistro. Si era recise le vene con un grosso coltello da cucina. Trasportata all'Istituto chirurgico Maria Adelaide da un'ambulanza della Croce Verde, la signora Barone è stata ricoverata dai sanitari con prognosi di 10 giorni.

* Stanotte all'1,30, è stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria una giovane sposa, Consiglia Paradiso in Castariolo, di 20 anni, abitante in via Vigone 34. La donna, ieri sera, probabilmente in un momento di sconforto, aveva ingerito 50 pastiglie di chinino a scopo suicida. Trovata in gravi condizioni, era stata portata al Maria Vittoria e qui sottoposta ad energica lavatura gastrica. Guarirà in pochi giorni.

14 volte ladro si spaccia per "l'uomo dei termosifoni"

Stanotte la cattura in una cantina di Madonna di Campagna - Smascherato "Paffone": un grafomane che tempestava di messaggi le più alte autorità

All'una di questa notte un inquilino di via Vische 2 udiva strani rumori in cantina e, temendo che la caldaia dei termosifoni si fosse guastata, scendeva per accertarsene. Così incontrava per le scale un uomo con una bicicletta per mano, che, risalendo faticosamente, gli rivolgeva un cenno di rassicurazione: «Tutto fatto. Per fortuna che sono arrivato in tempo, se no succedeva un guaio all'impianto. Ora andrà benone...» e riprendeva a salire.

L'inquilino stava per seguirlo, tranquillizzato, quando si ricordò che l'addetto alla manutenzione, che aveva visto in quei giorni, aveva tutt'altra faccia. Allora agguantò lo sconosciuto alle spalle: «Non contarle storie: sei un ladro! E questa è la bicicletta di uno della casa...».

L'individuo cercava di divincolarsi, ma l'inquilino non mollava la presa. Nasceva un breve tafferuglio e non si sa come sarebbe andato a finire, se non fosse passata in quell'istante una pattuglia di agenti di Madonna di Campagna, che prese in consegna il ladro mancato. E' questi il quarantaseienne Domenico Gabello, abitante in strada Venaria 23. La prossima sarà la sua quindicesima condanna per furto.

* Per l'ennesima volta è stato rispedito nella nostra città, dove abita in corso Marconi 16, il venticinquenne Carmine Paffone. Un tipo un po' strano, del genere grafomane. Trovandosi disoccupato, aveva preso l'abitudine di inviare telegrammi alle personalità più diverse (dal Capo dello Stato agli arcivescovi, ai prefetti) preannunziando il suo arrivo. Dopo di che prendeva il treno, si presentava alla personalità prescelta in quel momento e cominciava ad assediarla letteralmente di richieste di lavoro.

Qualche volta tante insistenze sortivano effetto: gli si trovava un posto, ma il Paffone, che in realtà voleva soltanto sussidi in denaro, ben presto spariva per dedicare le sue attenzioni ad altri uomini importanti. Ultimamente svolgeva questa poco lodevole attività a Napoli, fino a che la cosa è finita in questura, che l'ha rispedito a Torino.

Echi di cronaca

LA GALLERIA CAVOUR, via Cavour 17, ultimata la tornata di vendita all'asta, porge a tutti i signori che l'hanno onorata della loro fiducia i più vivi ringraziamenti. Nel contempo informa il gentilissimo pubblico torinese che a partire da domani, venerdì, aprirà le sue sale per una vendita a stralcio di tutte le rimanenze.

CASABELLA mobili, reticolati, cucine, mobili vari, garanzia; via Garibaldi 1, telefono 521-407.

AUGUSTUS
Prosegue con successo in PRIMA VISIONE
IL COLOSSO D'ARGILLA
con HUMPHREY BOGART

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
GRAN PREMIO O.C.I.C. FESTIVAL DI VENEZIA 1956
EDMUND GWENN | FRANCO FABRIZI
IN UN FILM DI BERLANGA
CALABUIG
E CON LA PARTECIPAZIONE DI VALENTINA CORTESE
AQUILA FILM
ORE 21: «LASCIA O RADDOPPIA» SU GRANDE SCHERMO

OGGI AMBROSIO OGGI
Un giornale di bordo sensazionale!
SCIALUPPE A MARE!
JEFF CHANDLER - GEORGE NADER - JULIE ADAMS - LEX BARKER
Regia di JOSEPH PEVNEY
Technicolor
VISTAVISION

LAGOSTINA
acciaio inossidabile
Si mantiene sempre brillante.
Non conserva odori.
E' inattaccabile agli acidi.
Cuoce rapidamente le vivande senza alterarne il sapore.
E' ETERNO!
A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS

Caudano
piazza carlo felice 28 torino
telefoni 47.146 - 49.480 / 553.000

DORIA
DANIELLE DARRIEUX - LEO GENN - GINO CERVI
L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY

ALLOGGI
Non imbrattate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125 (angolo corso Dante)

MARGIARIA MOBILI
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Belfiore 37, telefono 63-336
Via Mendicanza 17, tel. 58-571

AI PREZZI MIGLIORI
RASOI ELETTRICI
MIGLIORI MARCHE
l elettrica
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 553.979 - 551.477

RADIOTELEVISORI
Vigorelli ZZ/A
ELETTRODOMESTICI
CUCE
LOTTI VIA MAZZINI 41

OGGI AL CINE TORINO
IL CINEMASCOPE TECHNICOLOR UNIVERSAL
I PILASTRI DEL CIELO
con JEFF CHANDLER - DOROTHY MALONE

REGINA
ALBERTO SORDI
VITTORIO DE SICA
nel CinemaScope a colori
Mio figlio Nerone

I GRANDI SUCCESSI DEL ROMANZO ITALIANO DEL PRIMO NOVECENTO

I due fanciulli di Marino Moretti

Marino Moretti nacque a Cesenatico nel 1885 e mai abbandonò il suo luogo di nascita, anche se visse lungamente a Milano, a Parigi o in Belgio. Cominciò coi versi, vagheggiando nelle sue poesie, l'adolescenza, la provincia, le cose umili e care, e, soprattutto, gli affetti familiari, con una sensibilità, una gentilezza, una grazia, una dolcezza che fecero di lui il più intimo, il più delicato degli scrittori italiani. E quando, lasciati i versi, trovò nelle novelle e nei romanzi più ampio respiro, il suo stile, la psicologia dei suoi dialoghi, rimasero quelli di un poeta. *I due fanciulli* fu il suo primo grande successo. Benché altri romanzi di Moretti, venuti dopo, e quelli recenti addirittura, abbiano più consistenza, più robustezza, più profondità, *I due fanciulli* rimane pur sempre il tipico romanzo morettiano, intessuto di tenerezza, di malinconia, di palpiti affettuosi, dove gli stessi drammi delle passioni, sono velati di lacrime pudiche e sembrano narrati sottovoce.

I.

«Malata da lungo tempo la mamma di Santino morì. Il conte Adelmo, suo marito, si chinava lacrimando su di lei.

— Vuoi il bambino?

Ma lei faceva di no col capo; non voleva Santino, non voleva parlare di lui. Per carità ...

[illegible]

«Sposo un vecchio, ma non sono una straccione». Si guardava attorno la nuova signora contessa, con occhi freddi e astuti. Non temeva il marito, che sapeva mite e pochissimo furbo, non temeva le due donne di servizio che poteva, volendo, licenziare sui due piedi, ma il bambino... Ecco, se non ci fosse stato in casa, sarebbe stato meglio per lei. Lo seguiva, lo sorvegliava... Era troppo amico di quella Mimma...

— Guarda, Santino che io so tutto. So che tu e la figlia di quel Girotto... Sempre insieme voi due... Cosa fai con lei? Le dài dei baci?

Santino era scappato. Era corso nella loggia, poi nella casa di Mimma, nella sua stanza.

— Mimma! Mimma! Mimma!

Era dinanzi a lei, tremante...

— Non parlare della mia povera mamma!

Il grosso signor Girotto, con quel viso devastato, impaurito, impallidì.

— Ma perché, Mimma?

— Credi che non lo sappia? La mia povera mamma l'hai ammazzata tu. E ti hanno dato ragione!

— Non dir questo! Non devi dir questo!

Gli era caduto ai piedi, le abbracciava le ginocchia, singhiozzava.

— Perché non compiangi tuo padre? Perché non lo compatisci?

A casa, anche Santino era tornato, dopo aver preso una discreta licenza liceale. E la contessa Remigia che con gli anni, invecchiando, si era fatta più tonda, più affettata, e più vivace, faceva la civetta col figliastro, si faceva offrire le sigarette che fumava con fuìsa de...

... re alla tua amica, Santino!

Poi, di giorno, andò a trovare il padre in ufficio.

— Cosa vuoi — egli chiese con aria stanca — vieni per parlarmi della tua matrigna? Di che cosa l'accusi, Mimma?

— Di quella cosa, papà.

— Quella donnaccia! — gridò lui battendo un pugno sulla scrivania. — Tutte uguali. Tutte donnacce. Con quel vigliacco, con quel bruto...

Mimma respirò. Il padre non sapeva di Santino, Santino era salvo. Allora disse freddamente:

— Perché non l'ammazzi, papà, come hai ammazzato mia madre?

— Sono vecchio — disse il padre.

E piangeva...

V.

L'ultimo giorno. Lei gli aveva dato appuntamento all'ippodromo, alle sei e mezzo. Lui fu puntuale. Splendeva in cielo la luna, bellissima. Era un pezzo che non si vedevano. Lui non si faceva più vivo in casa Girotto. Casa Girotto non l'interessava più.

— Parti presto? — le chiese.

— Sì, vado a Roma a studiare giurisprudenza ...

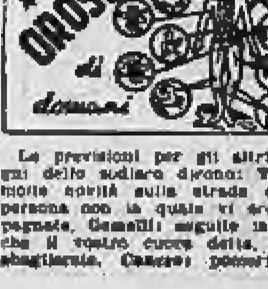
[illegible]

Marino Moretti in una caratteristica fotografia

[illegible]

Carola Prosperi

Il dott. Enrico Mantero, esordiente nel pugilato, fotografato con la moglie



[illegible]

Angelo Venier, nativo di Pordenone, di professione cameriere, verrà interrogato sulla Storia dei Papi

L'allucinante tragedia di Roma

Ha ucciso per pietà o spinta dalla follìa?

L'ottantenne signora ha confessato il delitto senza versare una lagrima - La vittima, che pure era sofferente, fuori di casa aveva un contegno sereno e allegro

ROMA, giovedì sera.

«Ho ucciso Jole, mia figlia, la sola persona che mi voleva bene e che io amavo più della mia vita. Ma sono tranquilla perché finalmente la mia creatura ha trovato quella pace che mai era riuscita ad avere quando era viva».

In questa sconcertante dichiarazione, pronunciata con voce ferma e senza una lacrima, è racchiuso tutto il dramma della signora Alida Pellegrino vedova Cardamola, la vecchina di 79 anni, che ieri mattina ha ucciso con due colpi di pistola la propria figlia, Jole.

Oggi la polizia si trova davanti ad un grave dilemma. Deve infatti stabilire se effettivamente la vedova Cardamola ha ucciso per pietà o se lo ha fatto in un momento in cui essa stessa aveva perduto la ragione, ossessionata dallo stato di nervosismo della figlia.

Per una imperfezione al piede destro, la professoressa Jole Cardamola avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico, ma aveva sempre rimandato: «Ho paura che mi facciano male», era solita dire. Qualche anno fa aveva comprato una automobile, una vecchia «Topolino» che poi, l'anno scorso, aveva cambiato con una «600» di modello più recente.

In auto era solita recarsi alla scuola dove insegnava e, la sera, al cinema o al teatro, molto spesso in compagnia di un suo giovane nipote. Lunedì sera è stata vista da alcuni conoscenti in un cinematografo del centro, dove si proiettava una pellicola «brillante»; rideva di cuore.

Questi elementi, come si è detto, contrastano con la vera e propria disperazione della quale, secondo quanto la stessa polizia ha accertato, la donna dava prova ogni volta che tornava a casa.

Stasera la 51ª puntata di LASCIA O RADDOPPIA

Telequiz da 5 milioni per l'amico di Dante

Alle prese con le tre domande finali il cultore della "Divina Commedia" - Mentre la cuoca si prepara ad affrontare il penultimo traguardo, molti ammiratori si offrono di sposarla - L'asso dell'ippica è pronto per il salto dell'ostacolo da 1.280.000 lire - Le materie dei sei esordienti: astronomia, serpenti, pugilato, storia dei Papi, atletica leggera, canzonette

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Fra i buoni propositi che si ritiene in dovere di formulare chi vince un grosso premio in denaro, ce n'è uno che è quasi d'obbligo: «Continuerò a lavorare». Magari non è vero, ma tant'è; chi ha la fortuna di vincere una bella somma dichiara immancabilmente che continuerà a lavorare. Luigi Gaddini non fa eccezione alla regola; anzi, ha già dichiarato che in caso di vittoria lavorerà molto di più. No, non è un paradosso. Il forte cultore della «Divina Commedia» ha già messo gli occhi su un altro podere. «Se vinco i cinque milioni — ha detto — me lo compro, e così dovrò lavorare di più». Colui che stasera sarà la «vedetta» del telequiz è, come sapete, un ottimo agricoltore: nella sua vita non ha fatto che lavorare la terra; il suo sogno è di continuare a lavorare la terra; egli, dunque, sogna di aggiungere lavoro a lavoro. Le tre domande finali attendono l'amico di Dante, ed è probabile che a scegliere la busta fatale egli chiami un amico che in queste settimane lo ha sempre accompagnato a Milano in automobile.

Nei giorni scorsi il finalista di «Lascia o raddoppia» è stato festeggiatissimo, e ghiotti pranzi sono stati organizzati in suo onore in varie località della provincia di Lucca. Stamane parecchi sostenitori sono partiti prestissimo in convoglio motorizzato da Massa Macinaia per scortare Luigi Gaddini e per assisterlo nell'assalto alla fortezza dei 120 gettoni d'oro.

Maria Mazzotti occuperà il secondo posto nella classifica: l'ascesa della trentatreenne cuoca d'Igea Marina è stata cauta e abile: l'appassionata di storia francese non ha mai fatto chiasso, si è affacciata sui teleschermi con la sua aria timida, con la sua espressione mansueta e ha sempre avuto il buon gusto di non strafare; la sua semplicità e il suo onesto sorriso hanno finito con l'imporsi e col procurarle una piccola valanga di consensi, parecchi dei quali improntati a vera e propria galanteria. Proprio così: i pretendenti sono in aumento, a giudicare dalle proposte di matrimonio che in questi ultimi giorni sono pervenute a Maria Mazzotti. La quale si batterà stasera contro la domanda da due milioni e mezzo. Il quesito che le fu posto la volta scorsa non era per niente facile, e Mike Bongiorno lo complicò sbagliando in modo alquanto grossolano la pronunzia di Troyes. Fortunatamente, però, la brava e simpatica cuoca se la cavò ugualmente. Corre voce che gli esperti le stiano preparando qualche domanda un po' pepata, e in qualche ambiente assai vicino a «Lascia o raddoppia» si registra un'accentuata tendenza a credere che nella fase conclusiva della sua corsa ai milioni, la vita le sarà resa particolarmente difficile.

Giovanni Saponaro dovrà cimentarsi nel salto dell'ostacolo da un milione e 280.000 lire, ma da autentico asso dell'ippica, dovrebbe affrontarlo senza troppe preoccupazioni. L'amico dei cavalli da corsa ha ricevuto lettere di parecchi frequentatori del «turf» che lo pregano di dettare davanti alle telecamere qualche pronostico relativo a prossime riunioni; perché l'esperienza insegna che i pronostici dei competenti sono sempre i meno felici; basti ricordare le disastrose schedine suggerite sulle scene del «telequiz» da concorrenti che nel calcio apparivano ferratissimi.

Il cartellone della cinquantunesima puntata di «Lascia o raddoppia» presenta un sestetto di esordienti: un vero primato; ma, com'è facile prevedere si tratterà di un primato destinato a rimanere tale soltanto in linea teorica; in pratica, infatti, tre o al massimo quattro debuttanti faranno la loro prima apparizione sul teleschermo. Specialmente se il presentatore commetterà ancora il grosso errore di trattenere tanto a lungo ogni esordiente, col risultato di rendere noioso anche il personaggio più simpatico. Guido Ruggeri, un quarantatreenne di Mestre, risponderà alle prime otto domande sull'astronomia, mentre la dottoressa Anna Rostagno, di Torino, riporterà sulle scene del «quiz» i serpenti velenosi che il vigile Sartirana abbandonò prudentemente di fronte all'ultimo traguardo. La trentaduenne e graziosa dottoressa torinese è anche un'appassionata cacciatrice.

Gli amici del pugilato hanno finalmente vinto il «match» contro la direzione generale della RAI-TV, tuttavia s'è preferito affidare a un uomo l'incarico d'inaugurare una materia d'esame che, a torto o a ragione, è ritenuta un tantino brutale; nel pugilato, infatti, avrebbe dovuto esordire la ventunenne Elena Lovagno, di Asti, ma poi la sua convocazione è stata rinviata, e al suo posto esordirà il dott. Enrico Mantero, radiologo presso l'ospedale di Magenta. Sembra che la storia del pugilato non abbia misteri per il trentaquattrenne dottore: egli è in grado di parlare con ricchezza di dettagli non solo del pugilato moderno, ma anche del tempo in cui si combatteva a pugni nudi: vale a dire il tempo della brutale «boxe» del ferrissimo Sullivan. Il dottor Mantero è uno studioso degli aspetti sociali e umani del pugilato, e in modo particolare si farà interrogare sui professionisti italiani dal 1910 in poi.

Per bocca di un cameriere romano, il cinquantaseienne Angelo Venier, tornerà davanti alle telecamere la storia dei Papi; il Venier, che ha frequentato le scuole elementari, ha limitato la materia al periodo compreso tra Urbano VI e Pio IX; press'a poco cinque secoli di papato.

Un altro romano, il trentacinquenne Mario Salinelli, esordirà nell'atletica leggera. Il Salinelli, che per un pelo non si laureò in chimica, si dedicò con successo alla pubblicità cinematografica: è agente pubblicitario di Marilyn Monroe per l'Italia; anche la Lollo si vale dei suoi abili lanci propagandistici. Elegante e disinvolto, risponderà sull'atletica leggera compresa tra il 1896 e le ultime Olimpiadi.

La graziosa ventunenne Virginia Ferraro, di Fondi (Latina), si farà interrogare, per la musica leggera, sulle canzoni composte dal 1945 a oggi, con particolare riferimento alle varie edizioni del Festival di Sanremo. Riconosce le voci dei cantanti e sa dire titolo e autori di molte centinaia di canzoni. Come ospite d'onore, Giovanna Ferrara, la popolare iscrittrice, tornerà stasera sulle scene di «Lascia o raddoppia».

Vincenzo Rovi

L'impiegato Guido Ruggeri, di Mestre, ha scelto l'astronomia

Stasera alla tv

Esordienti: Anna ROSTAGNO FERRINI, di Torino (serpenti); Guido RUGGERI, di Mestre (astronomia); Enrico MANTERO, di Milano (pugilato); Angelo VENIER, di Roma (storia dei Papi); Mario SALINELLI, di Roma (atletica leggera); Virginia FERRARO, di Fondi di Latina (musica leggera).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Giovanni SAPONARO, di Milano (ippica).

Per la domanda da 2 milioni e 500 mila lire: Maria MAZZOTTI d'Igea Marina (storia di Francia).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Luigi GADDINI, di Lucca (Divina Commedia).

Morto un pioniere dell'industria tessile

Biella, giovedì sera.

A Cossato è morto l'industriale comm. Evasio Perrino. Aveva 85 anni ed era uno dei pionieri dell'industria tessile. In unione al compianto comm. Maurizio Sella, aveva fondato uno dei più antichi stabilimenti lanieri. La sua scomparsa ha suscitato vasto cordoglio negli ambienti industriali biellesi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

SCOPERTA COL FIDANZATO PRESSO BORDIGHERA

Vorrebbe sposarsi la ragazza rapita

Ma la sorella, tutrice, si rifiuta di dare il consenso alle nozze - Forse interverrà il Procuratore della Repubblica - Il giovane verrebbe unicamente denunciato per porto abusivo di pistola

Bordighera, giovedì sera.

Il ventiquattrenne Antonino Burgisi da Seminara, residente in Bordighera, ha terminato ieri sera alle 18 la sua vita randagia unitamente alla diciassettenne Giovanna Tiani da [illegible], pure residente nella nostra città. Il Burgisi aveva rapito la ragazza otto giorni or sono, alla stessa ora, servendosi di una vettura noleggiata a Sanremo che poi aveva abbandonato lungo la via provinciale che porta al comune di Camporosso; e ciò per sviare le indagini. Aiutato da un amico si portava poi nel territorio di Bordighera, e girovagava da una capanna all'altra senza mai [illegible] sempre alle ricerche dei carabinieri e dei familiari della diciassettenne.

[illegible] giorni i giovani si trovavano nella località dove sono stati scoperti. Si tratta di una casa situata in regione [illegible], sopra la frazione Borghetto, a un paio di chilometri da Bordighera. I carabinieri avevano scoperto le loro tracce e portatisi sul posto hanno circondato la casa; uno di essi, il milite Addis, si avvicinava alla porta e visto che nella toppa vi era una chiave cercava di aprire, senza però riuscirvi. Allora con una forte spallata spalancava l'uscio e irrompeva nell'unica stanza. Qui si trovava davanti i due, distesi sopra un giaciglio. Al rumore essi si [illegible] e guardavano sbalorditi, senza neppure comprendere quello che stava succedendo. A fianco del letto era una pistola calibro 7,65 con sette cartucce nel caricatore. La squadra investigativa che era al comando del brigadiere [illegible], conduceva i due in caserma a Bordighera. Il Burgisi vestiva ancora l'abito che aveva al momento del ratto. Così la ragazza che indossava una gonna nera, maglietta bianca e una giacca grigia; al collo portava un fazzoletto di seta. Solo le scarpe non erano le stesse: ne calzava un paio avuti di [illegible] dalla madre del Burgisi. La ragazza è stata visitata da un medico: sembra che essa abbia ceduto alle insistenze del «fidanzato» dopo alcuni giorni avendo avuto assicurazione che l'avrebbe sposata. D'altronde lo scopo del Burgisi era appunto quello di compromettere la ragazza e costringere la sorella di essa a dare l'assenso al matrimonio. Ma fino a questo momento la tutrice e sorella, signora Maria Grazia Tiani in Fiammanò, non è consenziente. La madre del Burgisi aveva dichiarato ieri che i due erano d'accordo e che si consideravano già sposati; aggiunse che il fidanzamento era stato rotto due mesi orsono, proprio la sera in cui si doveva comperare l'anello.

Nella serata di ieri è stato interrogato il proprietario della casa dove i due sono stati trovati. Costui ha dichiarato che il Burgisi aveva lavorato qualche tempo fa da lui.

Le dichiarazioni della ragazza avranno molta importanza. Se la stessa è stata d'accordo, come si pensa, tutto cadrebbe, salvo la denuncia a carico del rapitore per porto abusivo di pistola. A parte le eventuali azioni giudiziarie che si potranno conoscere solo questa sera, le domande che ora si pongono via i calabresi che gli abitanti di Bordighera che hanno seguito in questa settimana le vicende dei due fidanzati, si possono riassumere in questo interrogativo: si sposeranno? La tutrice dice di no. Ma in questo caso potrebbe intervenire la Procura della Repubblica, se i due interessati fossero d'accordo.

Ha riacquistato la vista il mutilatino di Don Gnocchi

Milano, giovedì sera.

La vista di Silvio Colagrande, il mutilatino abruzzese sul quale nel marzo scorso fu eseguito il trapianto di una cornea di don Carlo Gnocchi, da un mese a questa parte ha compiuto tali progressi che ora il ragazzo può persino leggere e scrivere con facilità. Il lato più straordinario della notizia — comunicata da don Franco Ripamonti, direttore della sede milanese della «Pro Juventute» è rappresentato dal fatto che il miglioramento non viene dalla pupilla toccata dal bisturi ma bensì dall'altro occhio reso anche esso opaco dal getto di calce che dieci anni fa semiaccecò il ragazzo.

Il dott. Mario Celotti, che con il prof. Cesare Galeazzi, direttore dell'Istituto oftalmico di Milano, tiene sempre sotto attente cure Silvio Colagrande, ha attribuito il fenomeno allo sviluppo, a cui è soggetto attualmente il corpo del ragazzo. Con lo sviluppo tutti gli organi e i tessuti del giovane si stanno rinvigorendo: così è anche per la pupilla non toccata dalla mano del chirurgo, e le cui condizioni con il progredire dello sviluppo potranno migliorare ulteriormente.

Il trapianto tra viventi secondo «Civiltà cattolica»

Città del Vaticano, giov. sera.

Il prossimo quaderno della Civiltà Cattolica si occuperà del problema dei trapianti, che suscitò tante discussioni qualche mese fa in seguito alla nota vicenda degli occhi del defunto Don Carlo Gnocchi.

Padre Bosio, in un suo autorevole articolo, esamina il problema dal lato tecnico e dal lato morale. Per quello tecnico, afferma che in un prossimo domani la tecnica dei trapianti potrà infrangere le barriere di ordine biologico che ancora le sbarrano il campo a più vaste applicazioni. Allora, sostiene l'autore, potranno sorgere obiezioni di carattere morale a porre precisi limiti all'attività umana in questo campo.

Padre Bosio si ferma particolarmente a esaminare il problema del trapianto di un organo da un uomo vivente a un altro uomo vivente e conclude affermando che non vi hanno ancora motivi solidi per ammettere la liceità di trapianti in questo caso, così che non sembra che il giudizio favorevole costituisca già una norma morale sicura.

Gli allagamenti nel Maccarese: per mettere in salvo quanto è possibile, gli abitanti hanno adoperato anche i «pattini» delle vicine spiagge balneari. (Telefoto)

IL MALTEMPO IMPERVERSA SU TUTTA LA PENISOLA

Sommerse in un mare di fango vaste zone dell'Agro Romano

Anche il bestiame travolto dalle acque - Mezzi anfibi traggono in salvo a Maccarese quattro bimbi bloccati in un casolare - Si prevedono altre giornate di pioggia

Roma, giovedì sera.

Il maltempo che [illegible] ha flagellato Roma e il territorio della provincia ha avuto un seguito nella giornata di ieri con brevi ma violente precipitazioni a carattere temporalesco. Ed il maltempo continua anche stamane. Il quantitativo di pioggia caduto su Roma dal pomeriggio di sabato scorso ha raggiunto i 110 millimetri circa. In conseguenza, la situazione determinatasi nelle precedenti ventiquattro ore è rimasta assai grave, specie nella zona a nord del centro urbano, tra S. Marinella, Palidoro, Maccarese e Cesano. Qui le acque del torrente Arrone, straripato a causa di una frana che ne ha interrotto il corso, sono andate lentamente ritirandosi. In alcuni punti, ove il livello dell'inondazione aveva raggiunto il metro e mezzo, l'acqua è discesa sino a 40 centimetri e la massa limacciosa accenna a diminuire ulteriormente.

I campi coltivati a grano ed a piccole colture presentano un desolante spettacolo: un mare di fango ha ricoperto centinaia di ettari di terreno distruggendo piante e abbattendo alberi di piccolo fusto. Anche molti ovini sono stati travolti dalle acque. I danni sono ingentissimi e dai primi accertamenti si fanno ascendere ad alcune centinaia di milioni. Numerosi contadini e coloni hanno perduto le loro masserizie per l'irruzione nelle loro case di acqua fangosa.

La scorsa notte i vigili del fuoco si sono recati con mezzi anfibi al centro agricolo di Maccarese e hanno tratto in salvo quattro bambini ed il settantenne Luigi Tomassetti, che si trovava a letto gravemente ammalato, rimasti bloccati in un casolare invaso dalle acque. Le condizioni meteorologiche, che non accennano a migliorare, intralciano l'opera dei vigili e dei soldati che tentano di arginare il flusso delle acque nella campagna. Il traffico sulle vie Aurelia, Cassia e Salaria, rimasto bloccato in alcuni tratti per frane o straripamenti di torrenti, è stato riattivato. Anche le comunicazioni con Palidoro, Maccarese e Cesano sono state ripristinate.

La causa del maltempo, che da più giorni imperversa sulla quasi totalità della Penisola, vanno ricercate nella stazionarietà di una vasta area di basse pressioni sul Mediterraneo occidentale nella quale circola aria fortemente umida e instabile: di qui l'esteso sistema nuvoloso, le abbondanti piogge e le manifestazioni temporalesche abbattutesi in particolar modo lungo il litorale tirrenico e sulla Sicilia. Data l'atmosfera fortemente instabile e la particolare configurazione delle pressioni, favorevoli all'arrivo di altre perturbazioni atmosferiche, continuerà ancora per qualche tempo il periodo piovoso su quasi tutta la Penisola.

Svaligiato un alloggio in pieno giorno a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

Un grave furto è stato consumato ieri verso mezzogiorno in via Ariosto 8 nell'abitazione dei coniugi Bonzano: i ladri hanno rubato tutti gli abiti e la biancheria che c'erano nell'alloggio.

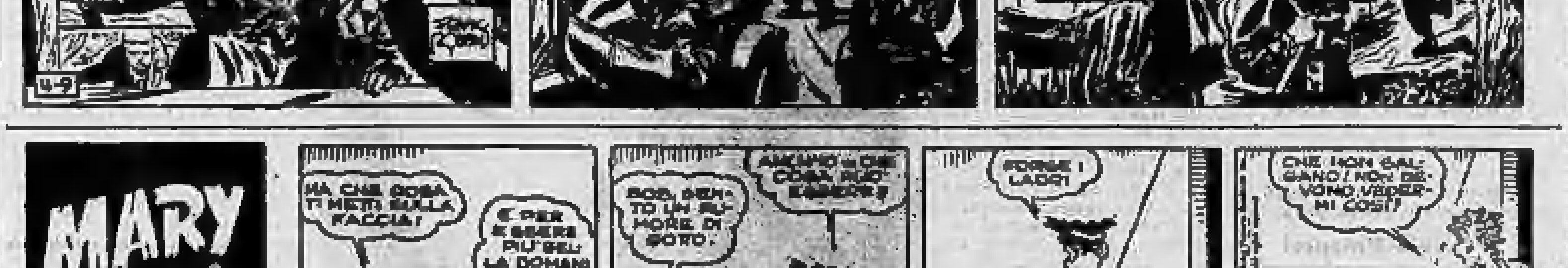
Alcune persone che passavano per quella via, non molto frequentata, hanno notato una «1100» grigia targata Torino ferma dinanzi alla casa contrassegnata col n. 8, e due individui, uno piuttosto calvo e a capo scoperto e l'altro con in testa un basco, che sono entrati nella portineria.

I due, che si presume siano i ladri, sono saliti sul balcone dell'abitazione, che è al piano rialzato, hanno smosso una pietra del balcone stesso e quindi, forzata la porta, sono penetrati nell'alloggio. Una volta dentro, hanno messo a soqquadro tutti i mobili, impadronendosi, come s'è detto, degli abiti e della biancheria che poi hanno chiuso in due valige trovate nell'alloggio. I ladri, però, non hanno asportato oggetti preziosi.

Il furto è stato scoperto dalla moglie del rag. Bonzano, quando è rincasata dall'ufficio verso le 18. I danni sono ingenti, ma non ancora precisati. Sul posto si è recato il dirigente la Mobile con alcuni agenti, per un sopraluogo.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXXIX. — Johnny, Kid e Lisa fuggono su una motocicletta, inseguiti in auto dal losco marito di Lisa, il generale tedesco Gefallen. Johnny simula una disgrazia. Il generale deve ad ogni costo rintracciare i tre giovani, altrimenti si verrà a sapere che egli è ancora vivo



SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XXVIII. — Sherlock Holmes nota, nella libreria di Wilson, che il commesso Spaulding ha i pantaloni sporchi di terra smossa. Holmes svelerà il mistero della Lega dei Rossi. Fuori del negozio, il detective batte sul selciato col bastone di Watson

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 10 novembre 1956 sulle 10 ruote:

TORINO: N. 44 (da 96 sett.); 22 (da 72); 8 (da 67); 77 (da 64); 18 (da 67); 79 (da 63); 64 (da 53); 58 (da 52); 23 (da 47); 8 (da 43).

BARI: N. 48 (da 76 sett.); 50 (da 69); 82 (da 58); 3 (da 50); 81 (da 47); 61 (da 46); 76 (da 43); 2 (da 42); 51 (da 41); 84 (da 41).

CAGLIARI: N. 27 (da 70 sett.); 60 (da 64); 52 (da 54); 57 (da 46); 74 (da 45); 73 (da 42); 85 (da 38); 28 (da 37); 77 (da 36); 58 (da 36).

FIRENZE: N. 40 (da 78 sett.); 37 (da 56); 58 (da 55); 48 (da 53); 58 (da 50); 77 (da 44); 34 (da 41); 67 (da 40); 31 (da 40); 83 (da 38).

GENOVA: N. 82 (da 71 sett.); 31 (da 71); 37 (da 64); 83 (da 63); 21 (da 60); 4 (da 56); 53 (da 54); 25 (da 46); 1 (da 45); 60 (da 43).

MILANO: N. 29 (da 75 sett.); 30 (da 74); 66 (da 56); 48 (da 46); 6 (da 43); 57 (da 42); 26 (da 41); 46 (da 37); 33 (da 36); 33 (da 36).

NAPOLI: N. 77, 19 (da 123 sett.); 8 (da 74); 77 (da 68); 49 (da 64); 79 (da 54); 3 (da 55); 52 (da 52); 30 (da 48); 47 (da 43); 13 (da 41).

PALERMO: N. 30 (da 92 sett.); 1 (da 61); 45 (da 54); 97 (da 52); 68 (da 49); 66 (da 47); 33 (da 45); 47 (da 45); 63 (da 43); 14 (da 42).

ROMA: N. 56 (da 87 sett.); 36 (da 63); 84 (da 63); 90 (da 63); 58 (da 58); 83 (da 53); 6 (da 48); 22 (da 47); 3 (da 45); 45 (da 45).

VENEZIA: N. 80 (da 93 sett.); 8 (da 66); 20 (da 63); 13 (da 56); 25 (da 55); 14 (da 47); 52 (da 46); 36 (da 43); 28 (da 41); 89 (da 38).

Ritardi nel dare l'ambo sulle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine.

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 19; Cagliari, 21; Firenze, 14; Genova, 11; Milano, 18; Napoli, 0; Palermo, 8; Roma, 18; Venezia, 12.

Vertibili: Torino, 46 sett.; Bari, 18; Cagliari, 34; Firenze, 10; Genova, 6; Milano, 6; Napoli, 16; Palermo, 2; Roma, 3; Venezia, 41.

CADENZE, FIGURE, DECINE

Ruota di	Cadenze	Ritardo	Figure	Ritardo	Decine	Ritardo
Torino	6	28	3	25	60.na	24
Bari	6	24	6	20	20.na	30
Cagliari	7	30	7	20	30.na	31
Firenze	1	[illegible]	8	75	40.na	14
Genova	7	21	2	40	80.na	22
Milano	4	[illegible]	3	34	[illegible]	44
Napoli	7	23	8	33	[illegible]	38
Palermo	1	27	5	64	[illegible]	[illegible]
Roma	8	18	9	18	1.a	46
Venezia	9	46	8	65	10.na	13

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 67 da 816 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 647 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 364 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 67 da 644 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 68 da 394 settimane.

A Firenze è uscito, dopo 291 settimane, il n. 23, 4° estratto.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota nelle ultime 45 settimane (dal 1-1-'56) è la seguente:

Torino: 39, [illegible], 30 (6 volte); 48, 13, 47, 23, 38, 40, 41, 36, 16, 67 (5); 60, 51, 73, 10, 8, 61, 59, 30, 6 (4).

Bari: 43 (7 vol.); 60 (6); 74, 88, 30, 88, 64, 22 (5); 58, 4, 70, 16, 1, 19, 84, 20, 27, 42, 30, 41 (4).

Cagliari: 31 (8 vol.); 34, 28 (7); 74, 81 (6); 14, 17, 9, 1 (5); 59, 75, 44, 46, 60, 16, 11, [illegible], 46, 68 (4).

Firenze: 74 (8 vol.); 76, 84, 23 (5); 37, 80, 80, 49, 6, 30, 41, 33, [illegible], 3, 12, 67, 75, 64, 16, 83, 60, 70 (4).

Genova: 51, 8, 34 (6); 78, 10, 37, 21, 49 (5); 13, 44, 54, 25, 71, 80, 43, 58, [illegible], 50, 70, 8, 73, 34 (4).

Milano: 23 (7 vol.); 18 (6); 23, 46, 87, 74, 86 (6); 63, 40, 8, 28, 74, 90, 71, 36, 42, 5, 66, 69 (4).

Napoli: 54, 39 (6 vol.); 73, 37, 6, 33, 48, 75 (5); 2, 74, 7, 81, 18, 26, 24, 87, 46, 90, 17, 88 (4).

Palermo: 80 (7 vol.); 83, 38, 61, 04 (6); 6, 31, 26 (5); 78, 42, 2, 61, 8, 67, 22, 23, 54, 46, 28, 43, 27, 34, 55, 88, 73 (4).

Roma: 83, 74 (7 vol.); 64 (6); 54, 88, 64, 78, 9, 59, 38, [illegible] (5); 42, 41, 53, 60, 81, 30, 87, 44, 16, 42, 81, 1, 48, 50, 63, 68 (4).

Venezia: 40 74 (8 vol.); 71, 72, 73, 6 (5); 65, 64, 28, 38, 42, 77, 12, 60, [illegible], 32, 58, 60, 64, 35, 53, 73 (4).

Frequenza degli estratti determinati dal 1-1-'56 per ciascuna ruota:

Torino: 79 (3 volte 1° estratto); 81, [illegible] (3 volte 2°); 39 (3 volte 4°).

Bari: 18 (3 vol. 1°); 38 (3 vol. 2°); 82 (4 vol. 3°); 64 (3 vol. 3°).

Cagliari: 74 (3 vol. 1°); 61, 46 (3 vol. 3°); [illegible], 28 (3 vol. 4°); 42 (3 vol. 5°).

Firenze: 18, 83 (4 vol. 3°); 80 (3 vol. 3°); 74 (3 vol. 4°).

Genova: 78, 34 (3 vol. 1°); 13, 81 (3 vol. 2°); 51 (3 vol. 3°); 84 (3 vol. 4°); 44 (3 vol. 5°).

Milano: 40 (3 vol. 1°); 18, [illegible] (3 vol. 5°).

Napoli: 54 (3 vol. 2°); 37 (4 vol. 4°); 40 (3 vol. 4°).

Palermo: 84 (3 vol. 1°); 22 (3 vol. 2°); 53 (3 vol. 3°); 46, 80 (4 vol. 5°).

Roma: 20 (3 vol. 1°); 84 (4 vol. 4°); 83 (3 vol. 5°).

Venezia: 6, 58, 84 (3 vol. 1°); 71, 12 (3 vol. 3°); 86, 23, 73 (3 vol. 5°).

Massima frequenza nelle ultime 45 settimane (dal 1-1-'56) per le cadenze, figure, decine, gemelli, vertibili:

TORINO: Cadenze: 0 (7 vol.); 8 (5); 8 (4); 7 (3). Figure: 5, 6 (6 vol.); 2 (5); 7 (4); 4, 8, 8, 9 (3). Decine: 40.na ([illegible] vol.); 20.na (7); 60.na (6); 70.na, 80.na (5); 30.na, 1.a (4). Gemelli: 2 volte (22, 66; 22, 88).

BARI: Cadenze: 5, 4 (6 vol.); 0, 2 (5); 3, 7 (4); 2, 1, 8 (3). Figure: 1 (8 vol.); 8, 7 (5); 4, 5 (4); 8, 8, 3 (3). Decine: 30.na (6 volte); 70.na, 20.na, 10.na, 50.na, 40.na (4); 80.na (3). Gemelli: 2 vol. (77, 44; 44, 88; 33, 88). Vertibili: 1 volta (28, 68).

CAGLIARI: Cadenze: 1 (10 vol.); 4, 8 (7); 6, 0 (4); 3, 5, 9 (3). Figure: 6 (8 vol.); 5, 8 (7); 2 (5); 3, 1, 5 (3). Decine: 30.na (8 volte); 60.na (5); 1.a, 10.na (4); 20.na, 70.na, 20.na (3). Gemelli: 2 vol. ([illegible], 11; 44, 88). Vertibili: 1 volta (47, 74).

FIRENZE: Cadenze: 8 (8 vol.); 8, 9 (4); 0, 4, 3, 7, 5 (3). Figure: 7 (7 vol.); 8 (6); 8 (5); 4, 9 (4); 5, 3 (3). Decine: 70.na (7 vol.); 60.na, 10.na, 1.a (5); 20.na (4); 30.na, 80.na (3). Gemelli: 3 vol. (33, 11; 11, 33; 22, 44). Vertibili: 3 vol. (43, 34; 76, 67; 41, 14).

GENOVA: Cadenze: 8, 4 (6 volte); 0, 9 (5); 2 (4); 7, 8 (3). Figure: 4, 9, 6 (8 vol.); 3, 7, 8 (5); 5 (4); 0 (3). Decine: 70.na, 40.na (7 vol.); 30.na, 50.na (5); 10.na (4); 30.na, 1.a (3). Gemelli: 3 vol. (22, 77; 77, 44; 66, 33). Vertibili: 1 volta (24, 42).

MILANO: Cadenze: 6 (9 vol.); 7, 1 (5); 3, 8 (4); 9, 0, 3 (3). Figure: 1, 5 (7 vol.); 4, 9 (4); 8, 3, 6 (3); 8 (4). Decine: 70.na (7 vol.); 1.a, 10.na (5); 30.na, 60.na (4); 80.na, 40.na (3). Gemelli: 4 vol. (44, 55; 44, 66; 22, 66; 22, 88). Vertibili: 6 vol. (78, 87; 83, [illegible]; 28; 71, 17; 78, [illegible]; 67, 76; 64, 46; 13, 31).

NAPOLI: Cadenze: 8, 4, 8 (6 vol.); 6, 3 (4); 2, 6 (3). Figure: 9 (8 vol.); 8 (7); 6 (5); 3 (4); 7 (3). Decine: 40.na (6 vol.); 1.a, 20.na (5); 10.na, 80.na (4); 50.na (3). Gemelli: 2 volte (1 volta con 2 ambi in una sola uscita) (22, 33, 66, 88; 88, 22). Vertibili: 1 volta (27, 72).

PALERMO: Cadenze: 5, 0 (8 vol.); 3, 4, 5, 6 (4); 8, 7 (3). Figure: 7, 1 (8 vol.); 2 (7); 6 (5); 3, 8 (4). Decine: 20.na, 60.na (6 vol.); 50.na, 40.na, 1.a (4); 80.na, 70.na, 30.na (3). Gemelli: 2 vol. (22, 88; 22, 44). Vertibili: 7 vol. (43, 34; 87, 78; 63, 36; 78, 87; 86, 68; 37, 73; 34, 43).

ROMA: Cadenze: 4 (7 vol.); 9 (8); 1 (6); 8, 3 (4); 2, 7 (3). Figure: 6 (5 vol.); 1, 9 (5); 7, 2, 6 (4); 6 (3). Decine: 50.na (8 volte); 60.na (5); 40.na, 80.na (5); 70.na, 10.na (4); 30.na (3). Gemelli: 2 vol. (55, 44; 88, 88). Vertibili: 5 vol. (54, 45; 71, 17; 47, 74; 18, 81; 47, 74).

VENEZIA: Cadenze: 7, 3 (5 volte); 4, 2, 9, 5, 8 (4); 1 (3). Figure: 4 (8 vol. di cui 3 di seguito); 2, 3, 4 (5); 3, 0, 7 (4); 1 (3). Decine: 70.na (6 vol.); 30.na, 60.na (5); 40.na, 50.na (4); 80.na, 20.na (3). Gemelli: 3 vol. (77, 11; 77, 66; 77, 11). Vertibili: 2 vol. (86, 68; [illegible], [illegible]).

Leggera scossa di terremoto in Toscana

Firenze, giovedì sera.

Gli apparecchi dell'Osservatorio Ximeniano hanno registrato ieri pomeriggio una lieve scossa di terremoto, il cui epicentro risulta a circa 90 chilometri da Firenze. Il movimento tellurico è stato del 4° grado della scala Mercalli.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe ed. [illegible] aumentano 50 %.

Di due [illegible], dello stesso annunzio [illegible] comparirà in un Numero del [illegible], [illegible].

2 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A L. 35.000 studio completo [illegible] [illegible]. Boccheldo, Bellezia 8. 10524

ABBIAMO organi, bilancieri, lavatrici, elevatori, [illegible], compressori [illegible]. Madama Cristina 111. [illegible]. 5048

ARCHIVIAZIONE [illegible] seghetti registratori [illegible] [illegible]. Tabacchi, [illegible] Umberto 68.

[illegible] [illegible], [illegible], vende imprese. Tel. 386-513, 18-30.

SGOMBERO locali vendesi blocco oppure separatamente 16 [illegible], 8 torni [illegible], [illegible], fresa verticale, trapano, [illegible]. Officina, via Pastrengo 29. 00307

TORNI paralleli, revolver automatici, frese, rettifiche, presse, limatrici. Via Donizetti 5. 12070

TRATTATURE 4 fili, [illegible], [illegible], vendo, [illegible] Novara 90. Telef. [illegible]

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA. Termosifoni e [illegible] [illegible] Via Cumiana 58, tel. 31-450.

PELLICCERIA artigiana, confeziona, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis 12165

RADIOTECNICO esperienza laboratorio grande industria cerca lavoro [illegible] a domicilio. Scrivere casella 5126, SPI, Torino. L5978

5 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO bar centrali, bottiglieria, [illegible] 600.000; esportazioni vini 800.000 commestibili, rivendita pane, latteria, drogheria, salumeria, [illegible]. S. Secondo 22, Tuppino. 14550

ABBIAMO cedere, latteria, [illegible], gastronomia, salumeria 30.000 giornaliere, 1.900.000. Bar piazza mercato ricevitoria, [illegible] 2.000.000 annue. 4.300.000. Drogheria centralissima 40.000 giornaliere, 3.500.000. Ristorante centrale 4.000.000. ACIT, telef. 80-035.

ABBIAMO licenza bottiglieria [illegible] 1.300.000. Tel. 82-062.

ABBIGLIAMENTO [illegible] 1.600.000. [illegible] 10 bis, telef. 62-187. 18881

ACCONCIATURA signora avviatissima vendo, oppure [illegible]. Corso Francia. Telefonare 790-240. F2306

ACQUISTEREI alimentari [illegible] di avviamento, pagamento contanti. Telefonare 290-143. 18275

APPARE. Cedesi [illegible] caffè [illegible], trattasi privatamente. 2.400.000. Telefonare 882-628. 00309

APPARE, foto studio [illegible] [illegible] cedo. Telefonare 882-229 ore pasti. L5930

APPAREI merceria [illegible] [illegible] 550.000 [illegible] pagamento. Telef. 82-065. 09480

APPARE. Privato cede causa malattia alimentari moderno [illegible] centrale. Orsello, 3, Secondo 24, Torino. L6400

APPARONE bar caffè superalcolico [illegible] [illegible] sviluppo, cedesi [illegible]. Trattasi direttamente. Telefonare 773-334. L6544

APPARONE cedesi blocco [illegible] 1.100.000 trattabili, [illegible]. Telefonare 21-444. F3518

APPARONE cedesi in [illegible] bar [illegible], [illegible], rilievo. Tel. [illegible]

APPARONE: cedo [illegible] con laboratorio alloggio 1.800.000 anche dilazionando. Telefonare 70-381. L6161

APPIDO [illegible] rivendita pane con [illegible] alloggio. Telefonare [illegible]

APPITTASI [illegible] telefonare 73-574 prima delle 9, oppure scrivere casella 3307, SPI, Torino. F3534

AGENZIA Piazza del Carmine 28, cede drogheria [illegible] giornaliere, 4.500.000; merceria [illegible]; latteria [illegible]; caffè centrale 4.500.000.

[illegible] Valli di Lanzo avviatissimo muri e gestione, cede, [illegible]. Tel. 60-077.

ALMA, Barbaroux 28, cede 1.600.000 [illegible] Porta Nuova pellicceria 3 [illegible] eventuale garanzia. 354

ALMA, cede giornali cartoleria, alloggio 800 [illegible], 5.800.000, dilazione 60 %. Barbaroux 28. 354

ALMA, cede laboratorio lavorazione confezione [illegible], [illegible]; ottima clientela. Occasionissima. Barbaroux 28. 354

ALMA cede 5.300.000 rivendita pane, forte dilazione, alloggio. Barbaroux 28.

AUTORIMESSA 120 macchine, 90 accesso, completa, affitto 200.000, locazione [illegible], cede 3.500.000. [illegible], XX Settembre 17. 14434

AVVIATA agenzia artigiana, [illegible] [illegible], elettricista, negozio centrale esposizione vendita, laboratorio annesso cedesi. Telefonare 44-425. 12808

AVVIATA azienda lavorazione [illegible] [illegible] clientela solida, utili dimostrabili. Cedesi causa ritiro commercio. Scrivere casella 3018, SPI, Torino. F2875

AVVIATISSIMA latteria [illegible] [illegible], [illegible], occasione [illegible]. Telefonare 851-181. F2724

AVVIATISSIMO garage 30 macchine officina [illegible] per [illegible] vende 3 [illegible] 700.000. Scrivere casella 3 G, SPI, Genova. 11232

CAUSA [illegible] cedo [illegible] [illegible], [illegible], zona [illegible]. Telefonare 538-196.

CAUSA malattia privato cede magnifico panificio, 500.000 mobili reddito 34 mesi. Telefonare 80-152, 18-19. F3475

CEDERI per altro commercio [illegible] avviata [illegible] profumeria [illegible]. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. 00373

[illegible] [illegible] piccola [illegible] [illegible] [illegible] necessari per allargamento attività. Tratto direttamente, contanti, [illegible]. Scrivere casella 6270, SPI, Torino.

[illegible], [illegible], Cavour 30, [illegible], [illegible], [illegible]. [illegible].

FALEGNAMERIA vendesi [illegible] [illegible] laboratorio macchinario. Telefonare 970-481. L6684

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 400 litri incasso 70.000 [illegible], 3.000.000. Altra litri 180, affitto [illegible], 2.500.000. Altra litri 220, alloggio 4.500.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200, alloggio, 4.000.000. Eventuale [illegible]. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible], Drogheria attività [illegible], incasso 50.000 giornaliere [illegible], 3.000.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentari 40.000 giornaliere, affarone, alloggio, 2.000.000. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento, zona signorile, tutto nuovo, 600.000 [illegible]. 14434

GABETTI, XX Settembre 17, cede autoriparazioni, lavaggio, [illegible], migliore nella zona, 2.100.000. 14434

CARENTE rivendita pane [illegible] con [illegible]. Bocchetta, Alfieri 20. 14018

MERCERIA [illegible], arredamento moderno, zona signorile, cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. M2178

PANETTERIA (rivendita) grande alloggio, vendita circa 250 kg. cedesi con ampia garanzia. Bocchetta, Alfieri 20. 14518

PARRUCCHIERE uomo avviato moderno con abitazione cedesi L. 1.000.000. Alessio, Agenzia Aurelia. 14200

PELLETTERIE [illegible] avviate [illegible] [illegible] famiglia. Telefonare 531-198 dalle 17,30-19,30.

RIVIERA dei fiori vicinanze Bordighera avviatissima azienda riparazione vendita [illegible] cicli [illegible] cedesi motivi salute. [illegible]. Telefonare 770-218, ore [illegible] ufficio. L6124

TABACCHERIA locale 500.000 [illegible], [illegible] [illegible] richiesta 7.500.000 [illegible] vende privato. Scrivere casella 5366, SPI, Torino. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A [illegible] condizioni vendiamo [illegible] 33 mq. [illegible], liberi, 1.750.000, volendo affittare 16.000 mensili. Trattasi: Angiolo, Nizza 9. [illegible]

A buone condizioni vendonsi alloggi via Filadelfia 42, liberi [illegible] [illegible]. Facilitazioni pagamento. 00064

A Cirié vendiamo alloggi signorilissimi, [illegible], 2-3 camere servizi. Trattasi: Angiolo, Nizza 9, Torino.

A «Palazzo Regina» corso Regina 308 (piazza [illegible]) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi cantiere. 7463

A 2.100.000 camera soggiorno cucinetta accessori (funzionalissimo), Lanzo 71; anticipo 500.000 rimanenza 20 anni.

E 3.400.000 vendo alloggio libero tre camere [illegible] bagno, piccoli pagamenti, [illegible]. Telefonare 383-454.

ABBIAMO corso Moncalieri, [illegible], Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, [illegible], Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, [illegible], cucinino, [illegible], bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 60% [illegible]. [illegible], Garibaldi 39. Tel. 51-050, 50-388

ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione; alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi [illegible] proprio, [illegible], [illegible]. Telefonare 761-480, 683-527.

[illegible] Crimea, alloggi bloccati, liberi 3-4-5 camere servizi, via Castagnin 7. Viale 15-17. [illegible]

ABBIAMO Porta [illegible], alloggi due, tre camere servizi, ascensore, termosifone, [illegible]. Telefonare 659-705. 74158

ACQUISTATE alloggio 3 camere, negozio Parella, signorili, nuovi, [illegible] 9 %. Telefonare 70-122. 08206

ACQUISTEREBBESI alloggi costruzione [illegible], piccoli, grandi, impiego capitale. Telefonare 553-573. 74009

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8 [illegible] camere, [illegible], [illegible] [illegible] Crispi, 1.100.000. Due camere, cucina [illegible] centrale 1.800.000. Camere disponibile, due [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]. [illegible]

ALLOGGETTI panoramici S. Rita, 1-2-3 camere [illegible] cucinino, [illegible] due anni, [illegible]. Geroldi, A. Doria 15. 0409

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. [illegible]. T2333

ALLOGGETTI 1-2-3 [illegible] servizi vendonsi. Visite pomeriggio, Lanzo del Castello 74. 11097

ALLOGGETTO [illegible] due camere [illegible] servizi, [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible]. Telefonare 850-070. [illegible]

ALLOGGI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tranquillo vendo S. Rita. Telefono 352-234. L5846

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Intervistato il capitano della Juventus

Boniperti vuol giocare

"Spero sia finita la serie dei miei malanni, Decisiva la prova di oggi con la Sanremese"

Boniperti sì, Boniperti no. Da mesi ormai le notizie sulla salute del «capitano juventino» si susseguono a ritmo sconcertante, e stanno diventando un po' l'ossessione dei tifosi bianconeri. Gioca? Non gioca? Le speranze ogni tanto riaffiorano per scomparire però dopo pochi giorni. E Boniperti è preoccupato di ciò:

«Non posso credere — dice Gian Piero — che si debba dubitare della mia buona volontà. Non giocare vuol dire per me sacrificio, vuol dire rinuncia a premi, significa perdere reputazione come calciatore. Qualcuno ha voluto lanciare la critica nei miei confronti di chissà quale remota macchinazione. Ma che cosa posso guadagnare non giocando se la partita di Milano contro l'Inter mi ha ormai impegnato senza possibilità alcuna con la Juventus? E sono stato io a voler essere in campo a Milano, perché mi pareva di star bene, mi pareva di essere tornato in buona efficienza.

«L'odierna prova con la Sanremese dovrebbe avere per me valore decisivo. Sento un po' di difficoltà nello scatto e ho paura che il malanno possa aggravarsi. E' per questo che sono un po' titubante. Comunque dopo la partita sarò in grado di dare a Puppo una risposta definitiva».

Boniperti non nasconde le sue speranze, ma neppure tace i suoi timori, e così conclude:

«Vorrei giocare a Bergamo e naturalmente nelle domeniche successive per mantenermi in forma in vista delle convocazioni per la Nazionale. Ci terrei veramente ad essere a punto per la gara con l'Austria, sempre se i tecnici azzurri orienteranno le loro attenzioni su di me».

Puppo che ha seguito tutto il discorso non ha voluto aggiungere parola ...

... il lusso di sprecare alcune situazioni da goal, sono usciti dall'Arena a testa alta. Erano quasi tutti riserve, mentre tra i nerazzurri erano schierati Mattucci, Padulazzi, Giacomazzi, Mastero, Vincenzi, Invernizzi, Dorigo, Campagnoli e Bacioni.

Sul terreno ridotto a un acquitrino Vincenzi non è riuscito a tenere a bada il piccolo e scattante Maestrelli ...

Bersani, ex-giocatore della Pro Patria dopo una breve apparizione nel Torino si è trasferito nella Atalanta. Esordirà domenica contro la Juventus a Bergamo

... Dorigo attraversa un ottimo periodo e in quasi tutti gli incontri finora disputati è stato uno dei migliori in campo. Impossibile dunque lasciarlo fuori. ...

Le condizioni del tempo — anche a Milano piove senza interruzione da martedì mattina — potranno influire sulle decisioni del direttore tecnico nerazzurro, che all'ultimo momento potrebbe anche riesumare l'opportunità di far esordire Vincenzi, dopo circa due anni di forzata inattività, in una partita difficile come quella di domenica prossima e contro un avversario pericoloso quale Jeppson.

... Vincenzi durante il piccolo derby ambrosiano non è apparso a tutti soddisfacente, pur tenendo conto delle proibitive condizioni del campo e della pioggia fitta. Invece il direttore tecnico dott. Frossi, almeno in base a quanto è stato possibile apprendere ieri sera, avrebbe deciso di utilizzare l'ottimo centro-sostegno nella partita di domenica prossima contro i granata a Torino.

Il confronto fra l'Inter e il Milan per il campionato riserve s'è chiuso alla pari (0-0); ma i rossoneri, che hanno attaccato di più e si sono presi ...

Fervore di allenamenti in vista delle Olimpiadi

Sconfitti a Melbourne dall'Ungheria i pallanuotisti azzurri

Tornano a casa gli olandesi - Gli atleti magiari ricevono dalla patria notizie delle loro famiglie - Alla caccia di "boomerang"

Nostro servizio particolare

Melbourne, giovedì sera.

Il detentore del record mondiale del miglio, l'australiano John Landy, è stato nominato ieri capitano della squadra olimpica del suo Paese, ma i suoi grandi meriti di atleta gli hanno valso il riconoscimento onorifico, non si sono visti alla prova nell'atteso incontro che ha portato alcune centinaia di atleti di diversi Paesi allo Stadio di Gaclon ...

... colt sono state viste in 13"9 da Geoff Davies (U.S.A.) co-primatista mondiale. Si è disputato anche una gara di pallanuoto. Italia e Ungheria di scena. Secco successo magiaro: 4 a 0.

Mentre si conferma l'assenza elvetica alle Olimpiadi a causa della mancanza di aeroplani per il trasporto della squadra dopo la decisione presa all'ultimo momento di essere presente ai giochi, anche l'Olanda ha definitivamente annunciato il suo ritiro — provocato dalla incertezza della situazione internazionale — ordinando a quattro suoi atleti che si trovavano già a Melbourne di rimpatriare. ...

Rientrato dalla Francia il medioleggero Sanna

Dopo alcuni anni di intensa attività agonistica in Francia è ...

... ha avuto occasione di far rifulgere le sue qualità, meritandosi fra l'altro la designazione ad allenatore dell'ex-campione mondiale Kid Gavilan, con la retribuzione di 4000 franchi (circa ...) lire) per ripresa.

... Richards ha trovato i sovietici ... buoni compagni ed ha dato qualche consiglio di impostazione per il salto con l'asta ai «decathloniti» russi.

«Quello che non posso capire — egli ha detto — è come facciamo noi americani ad ottenere buoni tempi e misure quando ad ogni atleta è lasciata la più ampia libertà di allenarsi se e come vuole. La loro teoria è che tutto dev'essere scritto prima e eseguito rigorosamente».

La rappresentativa magiara alle Olimpiadi è stata tempestata fra ieri sera ed oggi da una interminabile serie di telegrammi dall'Ungheria, con la quale le famiglie rimaste in patria facevano sapere ai congiunti loro notizie. Gli atleti magiari che da tempo si trovavano in allenamento in Cecoslovacchia, da tre settimane non ricevono notizie dalle famiglie a causa dell'isolamento in cui i recenti avvenimenti avevano posto l'Ungheria. La medaglia d'oro della ginnastica femminile del 1952, Agnes Keleti, ha avuto la consolazione di sapere che la madre ritenuta in un primo momento morta a causa di un bombardamento ...

... allenamenti, gli atleti percorrono a piedi e con torpedoni il centro di Melbourne. Il genere di acquisto più richiesto è un souvenir tipicamente australiano, il famoso «boomerang» che i negozi di Melbourne espongono in bella vista in ogni vetrina. Molti hanno provato a lanciarlo ed è stato suggerita l'idea di far disputare da indigeni una gara di lancio del «boomerang» a latere dell'inaugurazione olimpica come celebrazione della Terra che ospita le Olimpiadi.

Leo Peterson

Si preparano in riva al mare alla stagione invernale di sci

Azzurre e azzurri radunati a Chiavari - Manca la Minuzzo, che attende un bimbo - Vera Schenone e Jole Peloni tra le convocate De Davide David a Viotto e Picchiottino, presenti numerosi sciatori - A Cervinia e Selva di Val Gardena i primi allenamenti

Dal nostro corrispondente

Chiavari, giovedì sera.

Sono appena partiti, per Melbourne, i lottatori azzurri, e già nella nostra città sono scesi altri atleti nazionali. E' il turno, ora, di 22 sciatori e di 11 sciatrici, qui convenuti ...

... tl — e sono molti — che costituiscono le speranze nostre per le Olimpiadi del '60, a Roma.

Le atlete, portandosi a Chiavari, pensavano di correre incontro ad un gradito appuntamento con il sole; invece le ha accolte un cielo plumbeo e scrosci di pioggia, con noiose intermittenze.

E pensare che qualcuna aveva in animo addirittura di compiere un bagno — ci confida la accompagnatrice della squadra azzurra, la nota sportiva Ruth Graffer, — e indica una ragazza di circa 16 anni, intenta a fare la maglia. Come la maggior parte delle compagne indossa calzoni aderenti ed un vistoso maglione. Ogni tanto dedica uno sguardo accorato ai vetri della hall, sui quali picchietta capricciosa la pioggia. Ma il cattivo tempo non ha ostacolato lo scopo ...

... Courmayeur è il ventiquattrenne Osvaldo Picchiottino, il quale sino ai 18 anni non aveva mai pensato al fascino di «volare» sulle nevi grazie ad un paio di sci. Provò i «due legni» avuti in prestito, quasi per una bravata. E' il caso di dichiarare che non li ha più abbandonati, tanto ormai è inveterata in lui la passione per questo sport.

Altri rappresentanti del Piemonte che tanti campioni ha dato sono Carlo Schenone, di Torino, Piero Viotto un muratore di Courmayeur, Sergio Steccanella di La Thuile. A fine mese lasceranno Chiavari per la seconda fase dell'allenamento, sul campi nevosi di Cervinia e di Selva.

g. r.

Jole Peloni (a sinistra) e Vera Schenone in una pausa dell'allenamento a Chiavari

Col Verona ad Alessandria

Ghizzardi portiere-tabù tenta il record di Vanz

Verona, giovedì sera.

Vivissima è l'attesa fra gli sportivi cittadini per la partita che il Verona, imbattuta capolista del torneo di serie B disputerà domenica prossima al «Moccagatta» contro l'Alessandria. Le previsioni della vigilia sono cautamente ottimistiche. Si rivela fra l'altro, per quanto riguarda la cronistoria più recente dei confronti fra grigi e gialloblù sul terreno alessandrino — che il bilancio è favorevole agli scaligeri: su sei punti in palio il Verona ne ha infatti conquistati quattro, frutto di due vittorie.

La fase cui ci riferiamo ebbe inizio nel campionato 1953-54, al termine di quello precedente ...

... e vinsero per 2-1. Realizzarono per il Verona Lonardi e Bussin. L'unica rete dei grigi fu segnata da Vigili. Arbitro Coralio.

Quest'anno — com'è noto — il Verona si presenta sul campo dei grigi in un momento particolare. Veneti e piemontesi sono rivali nella lotta per la promozione, ed i gialloblù guidano imbattuti la classifica con tre punti di vantaggio sull'Alessandria, conservando inoltre inviolata la propria rete dopo sette partite. Alessandria-Verona è quindi un incontro della massima importanza, per il quale i veronesi si sono scrupolosamente preparati.

La comitiva gialloblù partirà da Verona ...

La Fiorentina senza quattro titolari grande incognita del Totocalcio

X-2 ATALANTA (6) - JUVENTUS (8). Con il rientro probabile di Boniperti e di Montico la Juventus ha buone possibilità sul campo bergamasco. C'è ancora da notare che i bianconeri sono tuttora imbattuti in trasferta dove hanno pareggiato due volte e vinto una. ...

SERIE A — Squadre imbattute: Sampdoria e Napoli.

Gare interne vinte (maggior numero): Torino, Milan, Fiorentina, Sampdoria, Inter, Palermo, Atalanta, Spal.

Hanno vinto di più su campo esterno: Sampdoria (3), Napoli (2), Milan (2).

Maggior numero di pareggi interni: Genoa (4).

Maggior numero di pareggi fuori casa: Inter (3), Roma (3).

Maggior numero di sconfitte esterne: Lanerossi (4).

Maggior numero di sconfitte interne: Lazio (2), Udinese (2).

Attacchi: hanno segnato di più: Sampdoria (17), Milan (16), Fiorentina (16), Udinese (15).

... gato e la riserva Carpanesi schierati nel ruolo di mezze ali, il compito dei viola è veramente difficile, anche se è probabile il rientro di Cervato. I romani faranno di tutto per sconfiggere i rivali campioni d'Italia.

X-1 TORINO (8) - INTER (8). Grande scontro sul campo granata fra i torinesi, che stanno risalendo le posizioni, e l'Inter ...

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALLOGGI ... Telefonare 681-429.

TERRENI ... Telefonare 580-414.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI ... Telefono 81/707.

... Telefonare 681-8...

(Continua a pag. 6)

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON" REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il «Proton», a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0675, Torino, 29-8-41) (653)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GRAN GALA ALL'ALFIERI DEL TEATRO DI RIVISTA

Ava Gardner dà il via agli applausi per Chiari

L'attrice era presente fra il folto pubblico che ha assistito alla prima di Buonanotte, Bettina - Anche Rascel spettatore - Il successo dello spettacolo

Se Giovannini e Garinei non sono soddisfatti, anzi, raggianti per il successo ottenuto ieri sera dalla loro commedia musicale, Buona notte, Bettina, vuol dire che sono incontentabili.

Teatro gremito, rigurgitante; una scatola piena colma di pallini da caccia: tale appariva la sala dell'Alfieri, a guardarla dall'alto. Intorno alla balconata pendevano ghirlande di rose: altri mazzi di rose erano stati disposti davanti alla ribalta e due rose venivano offerte ad ogni signora. Le poltrone erano occupate da un pubblico di eccezione: impresari teatrali arrivati da altre città, colleghi giornalisti venuti da Milano e da Genova; autori di riviste, musicisti e «parolai» di canzoni e attori e attrici.

Molto umilmente, quasi sgattaiolando tra la folla che stava entrando, Rascel sarebbe passato inosservato se non fosse stato con una bellissima signorina che attirando su di sé l'attenzione, non avesse fatto scoprire che al suo fianco c'era il simpaticissimo attore. In piedi appariva poco più alto della metà della dama sconosciuta, ma una volta seduto si poteva anche supporre che ne avesse la stessa imponente statura.

Quando anche gli ultimi ritardatari ebbero occupato i loro posti, Ava Gardner discese dal palcoscenico e comparve in platea. Il suo è stato un ingresso rapido e quanto mai discreto, tanto che l'attrice aveva già raggiunto il centro della sala, senza essere stata riconosciuta. Furono i lampeggiamenti delle macchine fotografiche a svelarne la presenza, e allora scoppiarono gli applausi e venne gridato e scandito il suo nome. Ava Gardner fu costretta a fermarsi e a ringraziare. E lo fece con molto garbo, senza ostentazioni, con il perfetto stile di chi è abituato a simili manifestazioni. Volgendosi alla platea e quindi alla galleria dove gli spettatori si erano assiepati, alzò le braccia e agitò le mani salutando e sorridendo. Poi si accomodò nella poltrona che le era stata riservata e si arrese pazientemente al volteggiare assalti di una mezza dozzina di fotografi. Altri flash la abbaglieranno fino al termine del primo tempo. Verrà sottratta alla cortese curiosità del pubblico dallo schieramento delle «maschere» che il signor Erba, direttore del teatro, aveva prudentemente disposto all'uscita di sicurezza.

Di Buona notte, Bettina abbiamo parlato e riparlato, ma possiamo ancora aggiungere a quanto già abbiamo detto qualche altro cenno riguardante la cronaca della serata che, volendola misurare sulla durata degli applausi, dalle chiamate anche a scena aperta e dalle innumerevoli «passerelle», è stata lunghissima. Lo spettacolo è durato fin oltre l'una dopo mezzanotte, sicché il pubblico, orologio alla mano, ebbe assai di più di quanto poteva pretendere.

Forse alcuni tagli avrebbero reso la commedia più fluida e scorrevole. Le scene tagliate, o quelle addirittura soppresse, abbiamo udito ripetere le mille e mille volte, dai teatranti, costituiscono, generalmente, le cose migliori che... si possano trovare in un copione. E non è un paradosso, ma una verità di cui potremmo facilmente dimostrare la saggezza, se avessimo il tempo e lo spazio per farlo.

*Parlando di ogni nuova rivista, i critici e i cronisti hanno sempre ripetuto le stesse parole di delusione per non averci trovato il benché minimo filo conduttore. Tutto vi era infatti soffocato dalla parte preponderante delle coreografie per le quali erano state spese decine e decine di milioni. Garinei e Giovannini hanno finalmente posto un limite a questa specie di elefantiasi ingombrante e pesante. Parca, ma assai bella è la messinscena, con la quale il geniale Cortellucci ha voluto dare lo spa-*zio e il respiro di cui abbisogna lo svolgimento di una commedia. Le canzoni e i balletti non hanno rappresentato che la parte integrante di un'azione condotta sul ritmo della musica. A giudicare, ripetiamo, dall'entusiasmo del pubblico, l'esperimento dei due autori è pienamente riuscito, così da incoraggiarli a proseguire sulla buona strada.

Bisogna riconoscere che il successo di Buona notte, Bettina, va in parte anche dovuto agli interpreti che si sono prodigati fino all'esaurimento. Parlare ancora di Walter Chiari, sarebbe superfluo. Tutti sanno cosa possono attendersi da un attore tanto estroso, tanto carico di elettricità, e tanto pulsante, così da poter sfuggire, qualche volta, allo stesso controllo della sua vivissima intelligenza. Considerata la «dotazione» dei mezzi che possiede potrebbe ottenere un risultato ancora maggiore con una dispersione assai meno generosa. Delia Scala è fuori discussione e la riteniamo senz'altro la migliore soubrette che oggi vi sia sul nostro teatro. Si muove con la leggerezza di una fiamma che si accende, con incredibile velocità, su ogni punto del palcoscenico, riempiendolo della sua personalità originalissima.

Lola Braccini e Odoardo Spadaro, ai quali sono state addossate le responsabilità dei dialoghi, hanno recitato come deve essere recitata una commedia. E altrettanto diciamo di Giuseppe Porelli, vecchia (non di anni) conoscenza che il pubblico rivede sempre con piacere. Ricordiamo ancora l'esilarante Paolo Panelli e Franco Rascel e tutto il «Charley Ballet» istruito da Donald Saddler uno dei maggiori coreografi internazionali. Belle le musiche del Kramer, che, esuberante di invenzioni, non lesina negli effetti clamorosi dell'orchestra. Da questa sera, il fortunato spettacolo inizia le repliche. e. q.

Ava Gardner applaude da una poltrona dell'Alfieri

Renato Rascel tra gli spettatori in compagnia di una signorina sconosciuta

Successo a Milano di una novità italiana

Milano, giovedì sera.

Ieri sera è stata rappresentata per la prima volta in Italia, l'attesa novità di Giancarlo Fusco e Enzo Biagi, dal titolo «E vissero felici e contenti», dinanzi a una sala affollata.

Il lavoro, che tratta della vita di una famiglia della ricca borghesia durante gli ultimi quindici anni, ha avuto successo in tutti i tre atti, con particolare intensità al primo. Degna di lode è apparsa la regia del De Lullo, e l'interpretazione di Romolo Valli, della Falck, del De Lullo e della Guarnieri. La commedia si replicherà nelle prossime sere.

Recita pomeridiana al «Piccolo Teatro»

Oggi alle ore 17, al teatro Gobetti, la compagnia del Piccolo Teatro della città di Torino dà un'unica replica pomeridiana dello spettacolo con il quale ha inaugurato la sua stagione: «Pamela nubile» di Carlo Goldoni.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle ore 17,15, a Palazzo Carignano, seconda audizione di musica jazz sul tema: «I grandi maestri del periodo d'oro» a cura di Ventero Molinari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Intermezzi spagnoli del secolo d'oro alle 21,45 sul programma nazionale "Il novissimo Cetra,, (ore 20,30) e un concerto sinfonico (ore 22,15) per il secondo programma - Alla tv: "Lascia o raddoppia,, (ore 21)

GIOVEDI' 15 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 367,6 - Torino m. [illegible]) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale: Piero Soffici e la sua orchestra - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Amedeo [illegible] e la sua chitarra - 17: La storia degli alagari, a cura di Ugo [illegible] - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli. [illegible] York. [illegible] Orchestra dell'Aria [illegible] - 18,15: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: [illegible] musicale, a cura di Domenico De Paoli - 18,15: Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Francesco Ferrari, Gian Stellari, Bruno Canfora e Pippo Barzizza - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Giovanni Fenati e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible] - Concertino [illegible] - [illegible] clero De Quevedo, traduzione di Francesco Tentori - «La morte», di Pedro Calderón de la Barca. Traduzione di Italo Alighiero Chiusano. Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma. [illegible] Regia di Nino Meloni. [illegible] - 22,45: Concerto del Trio di Bolzano: Schumann: Trio in fa maggiore op. 80 [illegible] - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2 - Torino m. [illegible] - Alessandria [illegible] Cuneo m. 199,1) — Ore 13: Pino Calvi e la sua orchestra - [illegible] - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagiri: «Il [illegible]», presentato da Alberto Talegalli - 13,55: Il discobolo - 14: La Fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - [illegible] presentato da Luciano Virgili - 15: Giornale - Audizioni: rassegna di musiche e di interpreti - 16: «I [illegible]», commedia in tre atti di Umberto Morucchio. Compagnia di prosa di Torino con Enrico Viarisio. Regia di Eugenio Salussolia - 17,30: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «La freccia nera», romanzo di L. Stevenson. [illegible]

[illegible]

Alta scuola al Circo Krone in un disegno di Chiesa. Parte dello spettacolo verrà trasmesso alla televisione domani pomeriggio, alle ore 16

[illegible]

VENERDI' 16 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

L'obbrobrioso capitano della "Volpe fragile,,

Prima linea di Robert Aldrich narra con inconsueto coraggio un caso di camorra nell'esercito americano - Un'ottima interpretazione di Jack Palance

Presentato a Venezia e quindi alla «Settimana cinematografica» di Torino, *Prima linea* (Attack!), per molti non è più una novità. Prodotto e diretto da Robert Aldrich, un «indipendente» hollywoodiano di cui non si sarà dimenticato «Il grande coltello», narra con inconsueto coraggio un caso di camorra nell'esercito americano. La compagnia di fanti denominata «La volpe fragile», combattente in Europa durante l'ultimo conflitto, ha la disgrazia di essere comandata da un certo capitano Cooney, un vigliacco coi fiocchi e i controfiocchi. (Vogliamo trovargli una scusa, a filo di psicanalisi? Suo padre, avendo in mente di farne un grand'uomo, lo aveva tirato su a nerbate; e con questo sistema ne aveva finito di fare un vigliacco con più che uno spunto di carogna. E poi questo stesso padre, visto quel fallimento, ne aveva pensato un'altra: di affidare il rampollo all'Esercito perché si prendesse lui a farne un uomo. All'esercito non era parso vero di prenderselo, o almeno al colonnello Bartlett; giacché quel padre era un importante personaggio politico, e al colonnello premeva tenerselo caro. Così Cooney era arrivato a comandare la «Volpe fragile»; ma è tempo di chiudere la parentesi).

Dopo aver mandato più volte i suoi uomini allo sbaraglio, negando poi loro, tra per imperizia e paura, i rinforzi promessi, il capitano è disprezzato dai suoi uomini, e soprattutto il tenente Costa, un prode che sa quanto valga la vita di un uomo, lo ha in abbominio. Questo Costa col sottotenente Woodruff ha già tentato di persuadere il colonnello Bartlett a levarglielo dai piedi; ma il colonnello, per i motivi che sapete, ha fatto orecchio di mercante. Così viene il paventatissimo giorno che il capitano ordina un'azione, di quelle assai pericolose. Il Costa, che deve comandare l'assalto, si mette a rapporto col capitano e fa i patti prima. Se il signor capitano, secondo il solito, dopo averli mandati al macello li lascerà in secco, lui, Costa, saprà sopravvivere apposta per levarsi il gusto di tornare e fare inghiottire al signor capitano una bomba a mano. Dopodiché disciplinatamente si ritira e va a compiere la missione. Questa volta male, e il tenente e i suoi uomini rimangono intrappolati in una cascina sotto il tiro dei carri armati tedeschi. Aspettano ansiosamente i rinforzi promessi; ma aspettano il corvo. Il capitano Cooney, vista la mala parola, ha deciso di lasciare che quei poveretti cuociano nel loro brodo.

Muoiono quasi tutti, [illegible] Costa, che come fatato dalla voglia che ha di vendicarsi, non manca di presentarsi, [illegible] aveva promesso, al [illegible] capitano, per fargli la pelle. Ma in quella irrompono nel villaggio i carri nazisti, e per il momento la cosa è rimandata. Orrendamente schiacciato da un carro armato nemico, Costa, con un braccio di meno, e pressoché dissanguato, ricompare nella cantina dove si è nascosto Cooney, per fare giustizia; ma non ha forza di premere il grilletto, e dopo una dimostrazione di odio impotente, si abbatte morto ai piedi del capitano che ne gode moltissimo. Ma non per molto; giacché ordinando egli agli uomini di arrendersi ai tedeschi, non ha fatto il primo passo che dal fondo Woodruff lo fredda col mitra. Dopodiché, tutti i superstiti della «Volpe fragile», sparano a loro volta nel cadavere, per far capire che sono solidali coll'uccisore.

Non per questo Woodruff, che è un bravo soldato, si rasserena, e quando arriva il colonnello, egli non fa nulla per nascondergli la verità. Ma a quel politicone di Bartlett la verità non preme affatto; anzi egli vuole che Cooney sia morto da prode, di contro al nemico; e questo per aver motivo di fargli concedere una medaglia alla memoria. Chiede pertanto a Woodruff che firmi una dichiarazione in quei termini. Ma il sottotenente, che pensa al suo povero amico Costa, respinge l'ignobile proposta, e si dispone a rivelare ogni cosa al Comando.

Film violento, eccessivo, con più d'un tocco alla *grand guignol* e un'intelaiatura nettamente teatrale (procede infatti da un dramma di Norman Brooks). Ma in tanta sforzatura, condotto per linee vigorose e toni sicuri, da una regia di polso. Eccellente l'episodio dell'assalto. Ottimi gli interpreti, da Jack Palance, un tenente Costa di accesa drammaticità, al [illegible] Eddie Albert nella parte del vigliacco patologico. Punto donne. **p.**

Gian Luigi Marianini al Teatro mobile nazionale

Da tempo agisce in corso Francia, al capolinea del tram n. 6, un provvisimo Carro di Tespi, denominato «Teatro Mobile nazionale» e diretto da Guglielmo Della Seta. Ogni sera, in un comodo ambiente riscaldato e dotato di poltrone come un vero teatro, vengono date commedie di un vasto repertorio italiano e straniero. Stasera verrà rappresentato il «Don Buonaparte» di Forzano e allo spettacolo parteciperà anche il [illegible] di «Lascia o raddoppia» Gian Luigi Marianini, il quale premette una sua conferenza introduttiva.

Jack Palance (a sinistra) in una drammatica scena di «Prima linea»

I CONCERTI DELLE TRE SOCIETA'

Il soprano Gloria Davy sabato al Conservatorio

Sabato, alle ore 21,15, al Conservatorio, il soprano Gloria Davy terrà un concerto per l'Unione musicale studentesca in serie di abbonamento cumulativo delle tre istituzioni collegate «Società di musica da camera», «Unione studentesca» e «Collegium musicum».

Ricordiamo ancora gli abbonamenti cumulativi e singoli, in vendita presso «La Stampa» di via Roma, sono così fissati: Per i concerti delle tre società, lire 6000 (studenti, lire 4000); per la «Società di musica da camera», lire [illegible]; per l'«Unione musicale studentesca», lire 3000; per il «Collegium musicum», lire [illegible]. Presso «La Stampa» sono in vendita anche i biglietti per i singoli concerti.

Ed ecco il programma di Gloria Davy. La giovanissima e nota soprano negra canterà liriche di Purcell, Rossini, Brahms, Turina, Guastavino, Guarnieri ed un gruppo di "negro spirituals"

Il soprano Gloria Davy

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO [illegible] 14880

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. [illegible] Tel. Genova 790-072.

VARAZZE, Lungomare, [illegible] 14889

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible] 8181

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Sostituzioni nelle ambasciate degli Stati Uniti

Il vasto movimento comprende le sedi di Roma, Bonn, Parigi e Londra - Motivi di disappunto di Washington nei confronti dei suoi rappresentanti diplomatici in Francia e Inghilterra

WASHINGTON, giovedì sera. (a.p.) E' stato riferito oggi che Eisenhower ha in preparazione per i prossimi mesi un vasto movimento di ambasciatori in almeno otto Paesi. Nuovi ambasciatori sarebbero inviati nelle quattro principali nazioni dell'Europa occidentale: Inghilterra, Francia, Italia e Germania Federale.

Altri cambiamenti s'avrebbero nelle Ambasciate delle Filippine, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Tutte queste variazioni, si dice negli ambienti ufficiali di Washington, quantunque considerate da tempo, giungono molto opportune, in quanto le alte sfere del Dipartimento di Stato, compreso il Segretario di Stato signor Foster Dulles, sarebbero rimaste scontente del lavoro svolto dagli attuali ambasciatori nel riferire a Washington sulla situazione dei vari Paesi, immediatamente prima dello scoppio delle ostilità nel Medio Oriente.

Risulta che Dulles è rimasto particolarmente seccato per il fatto che nè Aldrich, a Londra, nè Dillon, a Parigi, seppero, nella settimana che precedette l'attacco all'Egitto, penetrare nella cortina di segretezza ch'era stata stesa attorno ai progetti dei due governi, nei rispettivi Ministeri degli Esteri. I due ambasciatori, a quanto si dice, darebbero ora le dimissioni, cosa che del resto già da tempo avevano in progetto di fare.

Lo stesso si accingerebbe a fare l'ambasciatore in Italia signora Luce, la quale aveva deciso di rimanere al suo posto, su richiesta della Casa Bianca, fino al termine delle elezioni presidenziali. Anche l'ambasciatore degli Stati Uniti nella Germania occidentale, Conant, desidererebbe lasciare il suo posto.

In sostituzione di questi quattro ambasciatori, la Casa Bianca invierebbe non diplomatici di carriera, che rappresenterebbero una spesa eccessiva per l'Amministrazione americana, ma uomini politici che, oltre agli ottimi requisiti diplomatici necessari per assumere le loro importanti responsabilità, abbiano a disposizione mezzi finanziari personali con i quali possano coprire le alte spese straordinarie che tali posti comportano.

Le Ambasciate delle quattro capitali, si precisa negli ambienti ufficiali di Washington, continuerebbero ad essere considerate come posti da concedere a spiccate personalità politiche, in riconoscimento dei meriti acquistati nella considerazione del governo per le loro attività.

E' morto a Parigi Yvon Delbos

Parigi, giovedì sera.

E' morto stamane a Parigi Yvon Delbos, il noto uomo politico radical-socialista.

Delbos era nato nel 1885 a Thonac, nella Dordogna. Dopo brillanti studi in lettere e una valorosa partecipazione alla prima guerra mondiale, nel 1919 fondò il giornale «L'Ere Nouvelle». Divenuto vice presidente del partito radical-socialista, fu da allora ininterrottamente deputato della Dordogna. Divenne ministro dell'Istruzione Pubblica nel 1925 vice-presidente della Camera dal 1932 al 1936, ministro della Giustizia nel 1936 nel governo Sarraut, e quindi ministro degli Esteri nel governo di Léon Blum.

Al momento dell'armistizio del 1940, Delbos, ministro dell'Educazione nazionale, si recò nell'Africa del Nord; fu poi deportato nell'aprile 1943 e incarcerato sino al maggio 1945. Vice-presidente della seconda assemblea costituente, fu ministro nel primo governo della quarta repubblica presieduto da Ramadier, e quindi delegato francese all'ONU. Senatore dal 1955, egli era anche presidente della Federazione nazionale dei sindacati e delle Associazioni professionali dei giornalisti francesi. Nel 1953 era stato candidato alla presidenza della Repubblica.

L'ex-regina di Grecia deceduta a Cannes

Cannes, giovedì sera.

L'ex-regina Elisabetta di Grecia è deceduta ieri sera nella clinica inglese «Sunny Bank» a Cannes, all'età di 72 anni.

Colpita da trombosi della coronaria nel luglio scorso, le sue condizioni di salute erano andate aggravandosi progressivamente ed i medici non speravano ormai più di salvarla. Era figlia di Ferdinando di Romania, pronipote della regina Vittoria e dello zar Alessandro, nonché zia di Elisabetta II, Baldovino del Belgio, Michele di Romania e Pietro di Jugoslavia.

Stabilitasi a Cannes tre anni addietro, era stata derubata la notte del 20 gennaio scorso di ben dieci milioni di gioielli dall'«Arsenio Lupin della Costa Azzurra», l'italiano [illegible] Rossini. Semplice e riservata, essa godeva di molta popolarità tra gli abitanti di Cannes.

Per risparmiare combustibile

Ridotti in Francia i servizi ferroviari

PARIGI, giovedì sera. Le Ferrovie dello Stato francesi hanno proceduto ad una nuova riduzione dei servizi, allo scopo di risparmiare combustibile. Fra l'altro, è stato soppresso, nei due sensi, il rapido Parigi-Ventimiglia.

Riduzioni saranno pure effettuate sulle linee che collegano la capitale con Amsterdam e con Amburgo.

I «grandi» arabi, riuniti a Beirut per la conferenza, hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione straordinaria dopo la lunga seduta del mattino. I colloqui vertono sui maggiori problemi afro-asiatici fra cui il Canale di Suez, il petrolio, Israele e la ribellione algerina. Da sinistra: re Feisal dell'Irak, re Hussein di Giordania, il presidente siriano Shukry Kuwatly, re Saud dell'Arabia e il presidente libanese Chamoun. (Telefoto a «Stampa Sera»)

ACCOMPAGNATO DAL PRIMO MINISTRO CYRANKIEVICZ

Gomulka è giunto a Mosca per incontrarsi con Kruscev

Egli è sofferente di cuore e ciò ha consigliato il viaggio in treno - I polacchi in ansia per l'esito delle trattative - Egli chiederà maggiore indipendenza del suo Paese dall'URSS e libertà d'iniziativa nei rapporti con l'Occidente - Preoccupazione a Varsavia per l'ammassamento delle truppe sovietiche al confine

Nostro servizio particolare

Varsavia, giovedì sera.

Oggi alle 12,45 la delegazione polacca diretta da Wladislaw Gomulka è giunta a Mosca, alla stazione della Bielorussia, per iniziare i suoi colloqui con i dirigenti sovietici.

La delegazione è stata accolta all'arrivo da numerose personalità sovietiche e dai rappresentanti del Corpo diplomatico. Gomulka ha pronunciato una allocuzione di cui Radio Mosca non ha trasmesso il testo.

Erano presenti alla stazione Bulganin, Voroscilov e Kruscev. Notata l'assenza di Molotov.

Il viaggio dei comunisti polacchi in Russia costituisce la ripresa del drammatico colloquio avvenuto un mese fa a Varsavia, quando improvvisamente Nikita Kruscev intervenne alla riunione del Comitato centrale del partito comunista polacco che aveva rieletto suo primo segretario Gomulka, l'uomo cui i comunisti di Varsavia hanno affidato la «destalinizzazione» della Polonia e un'azione politica che quasi certamente va assai più lontano della liquidazione dei metodi stalinisti.

La partenza della delegazione polacca diretta dal segretario del partito e dal primo ministro Cyriankiewicz è partita da Varsavia poco prima che si diffondessero nel Paese notizie sempre più allarmanti sul concentramento di [illegible] sovietiche al confine russo-polacco, che si dice siano al comando del destituito maresciallo Rokossowski, il quale, com'è noto è stato fino a pochi giorni or sono il Ministro della Difesa polacco. Le sue dimissioni sono state accettate ufficialmente ieri l'altro dal governo, che ha nominato nuovo ministro della Difesa un intimo amico di Gomulka, il generale Spychalsky.

Gli scopi del viaggio — mentre i polacchi si chiedono se gli ammassamenti sovietici alla frontiera costituiscono una minaccia a Gomulka — dovrebbero essere quelli di convincere i russi che la rapida democratizzazione della vita polacca non ha scopi anti-sovietici e di rimuovere i sospetti che gravano sull'attuale direzione del partito e del governo, di essersi posta sulla via di un allontanamento definitivo dalla comunità dei popoli comunisti.

Il viaggio a Mosca è avvenuto in treno, in parte per ragioni di sicurezza, in parte perchè Gomulka è un uomo ammalato di cuore e sofferente di alta pressione sanguigna. Prima di partire, egli ha ricevuto migliaia di lettere da suoi sostenitori, con il consiglio di non andare a Mosca. Negli ambienti del governo e del partito comunista polacco non si fa mistero della drammatica situazione in cui avviene questa ripresa dei famosi colloqui di Varsavia (dei quali è stato reso noto ieri che esistono i verbali stenografici, come ad avvertire i sovietici che, nel caso accadesse qualche cosa di sgradevole ai membri della delegazione, le intimidazioni e le minacce di Kruscev sarebbero immediatamente rivelate ai polacchi, con effetti imprevedibili data la gravità delle offese fatte dal Segretario del partito comunista sovietico alla sovranità nazionale della Polonia).

Se i colloqui di Mosca si svilupperanno secondo linee accettabili alla dignità polacca e non si verificheranno fratture irrimediabili, Gomulka riuscirà a far accettare a Bulganin e Kruscev la sua tesi di una «libera associazione» degli Stati comunisti dell'Europa Orientale con l'Unione Sovietica — che è, in fondo, anche la tesi di Tito — con un'ampia libertà d'azione in politica estera e negli scambi commerciali, e senza interferenze della Russia nella politica interna degli Stati aderenti a questa specie di «Commonwealth» comunista.

Nonostante gli sviluppi tragici della vicenda ungherese è ancora possibile che la Russia — come ha confermato Bulganin nel suo messaggio al Presidente Eisenhower — accetti questa formula, che probabilmente è ancora l'unica che possa salvare l'unità del mondo comunista; ma il punto dolente delle discussioni di Mosca è costituito dalla questione del dislocamento dell'Armata Rossa nei Paesi satelliti e da quella della sovranità nazionale polacca.

Gli ambienti militari moscoviti — si crede a Varsavia — non possono accettare l'estromissione avvenuta in maniera, inconcepibile per il sistema sovietico, del maresciallo Rokossowski, eroe di guerra russo posto da Stalin alla testa delle forze armate della Polonia comunista.

Oltre ai colloqui spiccatamente politici riguardanti principalmente le relazioni fra i due partiti comunisti, i colloqui di Mosca dovrebbero servire anche a porre le basi di una nuova politica di scambi. Gomulka e Cirankiewicz si dice vogliano sfidare l'Unione Sovietica a dimostrarsi in grado di collaborare economicamente con la Polonia nella misura per quest'ultima necessaria. Se i prestiti e le forniture (grano soprattutto) non verranno concessi nella forma richiesta, Gomulka ha pronto il modo di sottrarsi al dominio economico di Mosca accettando — e risulta che egli sia favorevole a questa soluzione — le offerte americane e inglesi avanzate ultimamente con la chiara condizione che non ci si attende dalla Polonia nessuna contropartita politica.

Intanto si fa sempre più pressante l'interrogativo sull'ammassamento di truppe sovietiche ai confini polacchi.

Gomulka a Mosca ha ben poca possibilità di mettere a profitto la sua indubbia capacità politica e la sua abilità dialettica. Ancora una volta la Russia affida la soluzione dei suoi problemi alle forze poderose delle armate di Zhukov. E' probabile infatti che se anche Kruscev e Bulganin fossero disposti ad accogliere qualche richiesta di Gomulka, Zhukov, compagno di Rokossowski, avrebbe evidenti motivi «strategici» da opporre alla domanda che l'Armata rossa si ritiri dalla Polonia.

Konrad Oesterloff

La curiosa vicenda di una finta suora

Vestiva una strana casacca "per ordine della Madonna,, e chiedeva cospicue elemosine - Il Tribunale di Chieti l'ha condannata per abuso dell'abito monacale

Dal nostro corrispondente

Chieti, giovedì sera.

Una numerosa folla si è riversata stamane al Palazzo di Giustizia di Chieti per assistere alla discussione di una causa davvero singolare. Tempo addietro una «suora» andava bussando alle porte di persone facoltose chiedendo elemosine cospicue per Messe e per un erigendo istituto.

Evidentemente la «suora» dette nell'occhio agli agenti dell'ordine, cosicchè venne fermata e accompagnata in questura. Dagli accertamenti effettuati è risultato che la donna, Giulia Pasquale di Fara Filiorum Petri, si era allontanata dal convento circa 25 anni or sono, e che aveva conservato l'abito monacale fino al 1942 epoca in cui la Curia di Chieti le proibì tale uso. Indossò allora come abito normale, una casacca colore azzurro stretta alla vita da un cordone rosso. Di qui la denunzia per abusivo porto d'abito monacale. Ed ecco la storia che la «suora» ha raccontato al pretore. «Ebbi molte visioni della Madonna, che mi imponeva di costituire una fondazione per la riparazione del poco bene portato a Cristo.

Nel 1944 dal Vescovo di Recanati (Loreto) ottenni con decreto l'erezione canonica della pia Associazione. Successivamente in una visione la Madonna m'impose d'indossare un abito con il suo colore, «l'azzurro». Dopo un racconto delle visioni avute, la «suora» ha documentato di aver comprato a Recanati una casa che dovrà essere la sede della pia Associazione, e, allo stesso scopo, un terreno a San Giovanni Rotondo, in quanto Padre Pio, che com'è noto risiede in questa località, dovrebbe essere il capo dei religiosi della costituenda fondazione.

Durante l'udienza, mentre le campane della cattedrale suonavano l'Ave Maria, la donna si è inginocchiata in aula recitando l'Angelus Domini. Al termine dell'orazione, ella ha distribuito a tutti i presenti delle immagini sacre. Ha concluso il suo interrogatorio esclamando: «La Madonna mi ha dato l'abito, uccidetemi ma non potete levarmelo».

La Pasquale è stata difesa dall'avv. Luciano Palmerio di Guardiagrele, il quale con una dotta e acuta arringa ha sostenuto l'innocenza dell'imputata da entrambi i reati ascrittile, rilevando che nella specie trattasi di un abito fantastico e non rispondente a quello di nessun Ordine ecclesiastico, per cui non aveva la forza certificante dell'abito ufficiale.

Passando poi a confutare la imputazione di mendicità, l'avvocato Pasquale ha rilevato che non trattavasi di mendicità perchè questa riguarda elemosine per sopperire ai propri bisogni, mentre nella specie si è trattato di somme da devolversi per Messe. Nè le richieste di denaro sono state rivolte a tutti indiscriminatamente, ma solo a persone che avevano aderito all'associazione. La Pasquale veniva così assolta da tale reato, ma condannata a L. 6000 di multa ed alla pubblicazione della sentenza per l'altro reato, e cioè per avere abusivamente indossato in pubblico l'abito monacale.

O. F. Celestini

Ridotto in fin di vita a coltellate dallo zio

Imperia, giovedì sera.

A San Lorenzo al Mare, un Comune distante pochi chilometri da Imperia, il ventinovenne Giuseppe [illegible]ardo, originario di Santa Domenica Talao (Cosenza), ha ieri ferito gravemente a coltellate il nipote Samuele Lombardo di Salvatore, di 22 anni, col quale era venuto a lite per strada. Dopo avere girovagato per qualche ora, l'aggressore si è costituito ai carabinieri dichiarando di avere tentato di uccidere il congiunto per motivi d'onore.

Le indagini avrebbero accertato che il Samuele Lombardo, il quale giace ora morente all'ospedale, si sarebbe reso responsabile di un turpe reato nei confronti della cuginetta.

Le elezioni interne

Vittoria della C.I.S.L. alla De Micheli di Firenze

Firenze, giovedì sera.

Nello stabilimento industriale De Micheli si sono svolte le elezioni per la commissione interna. La CISL ha conquistato la maggioranza dei seggi (3) ed alla CGIL ne sono andati 2. Negli anni precedenti la maggioranza era stata sempre detenuta dalla CGIL.

Per iniziativa di alcuni consiglieri comunali

Un centro a Milano per la tv a colori?

Il progetto tenderebbe a creare nell'Italia settentrionale una stazione svincolata dalla Rai - Torino interessata alla combinazione

Milano, giovedì sera.

Alla fine dell'ottobre scorso alcuni giornali milanesi avevano pubblicato la notizia che Milano avrebbe avuto questo prima un centro televisivo autonomo: la notizia appresa in un primo tempo in alcuni ambienti finanziari era stata in certo qual modo confermata da un annuncio dato la sera del [illegible] ottobre alla sede della «Famiglia meneghina» durante una riunione indetta per discutere sul monopolio della RAI in Italia. Alla riunione erano presenti autorevoli personalità della politica, dell'industria, dell'arte e numerosi consiglieri comunali.

Durante la riunione si era parlato dell'esistenza di una società privata sorta con lo scopo di realizzare un centro cinematografico televisivo autonomo che, rispetto a quello della RAI, avrà il vantaggio di una produzione a colori. La società in effetti, il cui capitale è ora in via di sottoscrizione, è stata creata il 15 ottobre scorso nello studio del comm. Attilio Volonteri in piazza Missori 3 e aveva trovato come primi aderenti l'avv. Luigi Davide Grassi presidente dell'Associazione proprietari di case, il noto industriale comm. Giulio Goehring, il rag. Arturo Robba e numerosi finanzieri milanesi.

Contemporaneamente, alcuni consiglieri comunali si sono impegnati a costituire a Milano un «Centro sperimentale cine-televisivo» che dovrebbe iniziare, collegato a un grosso ente, la sua attività nel più breve tempo possibile: il progetto infatti è ora allo studio del competente assessorato.

Lunedì scorso al Ministro del Lavoro on. Ezio Vigorelli è stata illustrata l'iniziativa e lo statista ha dichiarato di patrocinare con tutti i mezzi a sua disposizione l'impresa: «Darei tutto per vedere realizzato questo sogno dei milanesi — ha detto il Ministro — che con quello dell'aeroporto intercontinentale ha una capitale importanza non solo per la metropoli lombarda, ma per tutta l'Italia settentrionale».

Intanto i consiglieri comunali liberali e monarchici, che saranno appoggiati anche dai socialdemocratici e dai neofascisti, hanno rivolto una nuova interpellanza urgente al sindaco di Milano per sapere se corrisponde al vero la notizia dello smantellamento degli apparati televisivi a Milano e per conoscere quali saranno i provvedimenti che la Giunta comunale intende adottare.

I membri della società stanno lavorando alacremente per aggirare un grosso ostacolo e [illegible] la concessione dello Stato alla RAI del monopolio radiofonico e televisivo, che risale al gennaio 1952, quando il documento relativo venne pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. I legali della società hanno però accertato ora che, essendo la maggioranza delle azioni della RAI di proprietà dell'IRI, lo Stato in sostanza non avrebbe fatto una concessione a un altro soggetto giuridico, ma avrebbe concesso a se stesso il monopolio delle trasmissioni televisive e radiofoniche. Lo Stato insomma avrebbe messo in atto un «negozio giuridico nullo».

Altri ostacoli verrebbero aggirati con una vera e propria «manovra tattica». Infatti la società si propone di iniziare nei prossimi mesi una grandiosa e vasta produzione cinematografica per la televisione con registi, attori, tecnici e maestranze di risonanza internazionale, per vendere le pellicole sui mercati stranieri escludendone quelli italiani.

In questi ultimi giorni sono stati presi contatti anche a Torino, culla della cinematografia italiana, per intensificare l'azione e svincolare dal monopolio televisivo della Radio TV i due grossi centri del Nord Italia. Dal canto loro gli alti funzionari dell'ente radiofonico di corso Sempione rifiutano di fare dichiarazioni: della faccenda è investita la direzione centrale di Roma e a Milano, affermano, non se ne sa nulla.

Al giardini Margherita di Bologna

I leoni dello zoo fanno strage di cigni

Mentre i guardiani fanno pulizia nella loro gabbia escono dalla porta socchiusa e piombano sui candidi pennuti - Il pasto proibito interrotto dal getto degli idranti

Bologna, giovedì sera.

I due leoni dei Giardini Margherita, Sciascia e Reno II, hanno compiuto una fulminea e spietata strage dei loro vicini: i cigni.

Ieri mattina alle 10, quando uno dei guardiani del parco è entrato nella gabbia dei leoni per effettuare la quotidiana pulizia, le due belve, approfittando prontamente dell'attimo in cui la porta era rimasta socchiusa, hanno abbandonato precipitosamente la loro abituale dimora, portandosi sul retro della gabbia e precisamente nel recinto dei cigni.

In un battibaleno Sciascia e Reno II hanno fatto scempio dei quattro candidi animali. Di uno di essi, in particolare, si sono perse addirittura le tracce: ossa, carne e piume sono rapidamente sparite nelle voraci fauci dei leoni. Essi si accingevano a riservare analogo trattamento agli altri tre cigni — dopo averli uccisi —, ma a questo punto giungevano i guardiani che s'erano accorti della loro fuga.

Si prospettavano due mezzi per costringere i leoni a ritornare in gabbia: intimorirli con qualche sparo o buttare loro addosso dell'acqua. E' stato scelto il secondo mezzo; e Sciascia e Reno II, dopo avere subito una energica doccia effettuata con gl'idranti, si sono frettolosamente ritirati nella loro gabbia.

Ucciso da un autocarro

Vercelli, giovedì sera.

L'operaio Francesco Bersero, di 35 anni, da Carisio, è rimasto ucciso in un incidente stradale verificatosi a Santhià. Il Bersero, che per recarsi al lavoro percorreva in bicicletta la circonvallazione di Santhià, nel tentativo di superare un automezzo che stava facendo manovra non s'accorgeva che dalla parte opposta sopraggiungeva un autocarro targato a Pavia e con a bordo tali Mario Conforto e Pietro Moconi. Il povero operaio è stato travolto e gravemente ferito: poco dopo decedeva all'ospedale di Santhià.

Stamane il processo alle Assise di Novara

Le brigantesche imprese di due malfattori di Varallo

Impressionante serie di furti culminati nell'assalto a un distributore di benzina ad Arona - Alla reazione del gestore risposero tramortendolo col calcio di una pistola - Poi tentarono di uccidere un vecchio accorso in difesa della vittima

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise sono comparsi stamane in stato d'arresto Adriano Henragher, di ventiquattro anni, e Luigi Fontana, di ventisei, entrambi da Varallo Sesia. Debbono rispondere di tentato omicidio, rapina ed altri reati.

L'Henragher e il Fontana vennero tratti in arresto il 30 agosto dello scorso anno, poche ore dopo la brigantesca aggressione al gestore del distributore di benzina posto in località «Tre strade» di Arona, Luigi De Micheli di 65 anni. Quel giorno, verso le 12,30, un'autovettura si fermò per rifornirsi di carburante. Uno dei due giovani che erano a bordo, al momento di pagare scese e spinse il De Micheli nel chiosco intimandogli la consegna del denaro che teneva in un cassetto. Poichè aveva tentato una reazione, il De Micheli veniva colpito al capo col calcio di una pistola e gravemente ferito. Alle invocazioni di soccorso accorreva tale Luigi Paris, il quale lanciava contro uno dei malviventi una bottiglia.

L'altro rapinatore allora faceva il gesto di esplodergli contro due colpi, ma l'arma s'inceppava. Dopo aver asportato 25 mila lire i due rapinatori si allontanavano a bordo della macchina, il cui numero di targa veniva però rilevato dal Paris.

Posti di blocco venivano immediatamente istituiti e in uno di questi, a Romagnano Sesia, i malviventi incappavano. Tradotti ad Arona rendevano una piena confessione della brigantesca aggressione; non solo, ma messi alle strette finivano col confessare una serie impressionante di furti. Il 27 luglio all'ufficio delle imposte di Borgomanero rubavano due pistole e 368 mila lire; lo stesso giorno al Municipio di Cureggio rubavano sette carte d'identità e all'albergo Vittoria di Meina 45 mila lire. Il 3 agosto da un'abitazione privata asportavano 40 mila lire; la notte sul 25 luglio a Lesa e in locali vari del Verbano, 280 mila lire; un mese prima a Borgosesia trafugavano 300 mila lire al bar Cavour.

I due ammettevano anche di essere gli autori dei tentati furti di Fobello in danno della locale filiale della Banca Popolare e del Municipio, nei cui locali penetrarono mediante scasso, nonchè negli uffici postali di Cureggio e Ghislarengo. Il denaro i due lestofanti lo spendevano con donnine allegre e naturalmente non bastava mai. Compilarono anche cambiali false e di ciò, oltre la detenzione e porto abusivo di armi, lesioni nei confronti del De Micheli e circolazione senza patente, dovranno oggi rispondere.

p. b.

Per lesioni ed ingiurie

Processo in Pretura all'ex-sindaco di Cortiglione

Acqui, giovedì sera.

Dinanzi alla Pretura di Nizza Monferrato comparirà stamane in giudizio l'ex-sindaco di Cortiglione, Giuseppe Marra, di 45 anni, imputato di lesioni ed ingiurie. Il Marra, a seguito, sembra, di una discussione politica, venne tempo fa a diverbio sulla piazza principale del paese con Luigi Massimelli e con Giovanni Battista Massimelli, colpendo a calci il primo e ingiuriando tutti e due gli avversari.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	[illegible] 50	[illegible]
» » cont.	[illegible] 10	[illegible]
Rendita 3½ (1902)	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible] 90	95 90
» » cont.	[illegible] 80	95 40
Redimibile 3½	[illegible]	79 80
» cont.	[illegible]	79 90
Redimibile 5%	[illegible]	[illegible]
» cont.	[illegible]	93 30
Ricostruzione 3½	[illegible]	71 70
» cont.	[illegible]	71 80
Ricostruzione 5%	[illegible]	65 95
» cont.	[illegible] 70	64 95
Riforma Fond. 5%	[illegible]	[illegible]
Pr. R. 5% Trieste	[illegible]	81 —
B.T.N. 5% 1957	[illegible]	94 000
» 5% 1959	[illegible]	94 95
» 5% 1960	[illegible] 10	94 —
» 5% 1961	[illegible] 25	93 25
» 5% 1962	[illegible]	93 50
» 5% 1964	[illegible]	93 25
» 5% 1965	[illegible]	93 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('50) 6%	92 —	92 70
I.R.I. vent. 6%	92 10	92 15
Elet (III) 4½	86 50	86 50
Elet (IV) 5%	84 —	84 30
I.R.I.-Mare 5½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 25	[illegible]
I.R.I.-Ferro 4½	200 —	200 —
» » quote	138 —	138 —
I.R.I.-Ferro 4½ [illegible]	136 —	136 —
» » quote	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	96 75	96 75
I.R.I.-Elett. 6%	110 —	109 50
I.R.I.-Sider 5½	88 10	88 10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5%	84 —	84 —
Migliorum. 5%	81 —	81 —

	14	15
C.I.R. Sicil. 5%	93 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	84 50	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 50	95 40
I.M.I. (XII) 6%	93 85	93 85
I.M.I. (XV 1ª 2ª 3ª)	93 90	93 90
I.M.I. (XVIII) 6%	92 85	92 40
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 50
C.C.O.P. 6%	92 25	92 30
FF. SS. 5%	87 —	87 50
» » 5% ('55)	87 25	87 25
» » 5% ('55)	87 50	87 40
Torino ('53) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
I.P.U. Edison 6%	94 —	94 —
Olivetti ('48-'49) 7%	100 50	101 50
» ('53) 7%	100 50	100 50
» ('53-'57) 7%	102 50	103 —
Magona ('48) 7%	103 —	103 —
» ('49) 7%	101 50	101 50
» ('55) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	102 50	102 50
Viberti 7%	103 —	103 —
» 7% ('53)	104 —	104 —
Ca Angelo-Frua 6%	91 —	91 —
Barbera Uni. 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
Cent-Comense 7%	102 30	102 30
Westinghouse 7%	101 —	101 70
Fiat 6%	97 —	97 —
Ilva 5%	94 75	94 75
Sade 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	97 30	98 50
Terni 6%	95 25	94 80
[illegible] 6%	94 90	94 90
[illegible] 6%	97 25	97 15
Meridionale 5%	94 —	[illegible]
[illegible] 6%	89 50	[illegible]
Ferrero 7%	100 60	[illegible]
Soc. El. 6%	94 —	94 —
Terni 6%	91 —	91 —
Sip 6%	94 20	94 10
Italcem 5½	86 50	86 50

A TORINO — Il listino dei titoli di Stato espone una situazione di generico equilibrio. Lievemente più calmi i Consolidati. Pressochè invariate le obbligazioni. Il listino azionario non raccoglie quotazioni persistendo la mancanza di interessamento per gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di valore marginale:

Lane Borgosesia 2200; Viscosa 1885; Monte Amiata 5800; Torino Nord 84; Siet 2278; Finsider 603; Nebiolo 19,30; Marelli 558; Fiat 1303; P.C.E. 855; Sip, ex-acconto dividendo 1385-1390; Burgo 13,000; Acqua potabile 3140; Italgas 1870; Saffa 1920; Montecatini 2870; Liquigas 314-318; Immobiliare Roma 582.

E' in pagamento da oggi l'acconto dividendo sulle azioni Sip (L. 50 per azione).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,25; dollaro canadese 640; franco svizzero 146,75; scellino austriaco 21,50; fiorino olandese 163; franco belga 12,56; franco francese 180; sterlina G. B. 1697; marco germanico 147.

Cambi ufficiali: doll. USA chèque 624,94, bigl. 623,25; dollaro canadese ch. 647,50, biglietti 640; fr. sviz. lib. chèque 145,85, biglietti 146,75; fr. sviz. acc. chèque 143,57; scellino austr. biglietti 21,50; corona danese chèque 90,50; corona norvegese ch. 87,88; corona svedese chèque 121,45; fiorino oland. chèque 165,84, biglietti 163; franco belga chèque 12,566, biglietti 12,50; franco franc. chèque 178,45, biglietti 180; sterlina chèque 1754,50, biglietti 1697; marco germanico chèque 149,35, biglietti 147.

A MILANO — La riunione di stamane è stata animata da vivaci spunti di rialzo su talune voci caratteristiche, come Amiata, Sicla, Liquigas e Generale Immobiliare. Basta l'accostamento di queste voci, per comprendere che il movimento proviene da Roma. Per contro, rimanevano calmi i titoli del gruppo Finsider.

Anche i valori a largo mercato, quali Fiat, Cotini, Edison e Pirelli, erano resistenti sui prezzi precedenti.

Nel comparto del reddito fisso, continua la lieve ma costante ripresa delle obbligazioni industriali. In fase di assestamento il settore dei cambi liberi e dell'oro.

Prezzi di Milano: Generali 19,480; Viscosa 1880; Finsider 608; Montecatini 2860; Centrale 7040; Fiat 1302; Nebiolo 19,40; Edison 2814; Sip 1388 (ex 50); Terni 270,50; Unes 781; Siet 2270; Romana Zuccheri 690; Anic 2165; Saffa 1900; Italgas 1878; Rumianca 1416; Burgo 13,050; Italcementi 13,100; Pirelli 3277; Pirelli & C. 2725.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5175-5375; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 641-644; franco svizzero 148,75-150,50; franco francese 158,50-161; oro fino 731-735; argento 30,75-31.

A GENOVA — L'avvicinarsi dei riporti ha ridotto l'attività del mercato. Le oscillazioni nei due sensi sono sempre di lieve entità. Sono stati trattati ventidue titoli. Prezzi: Finsider 606; Edison 2810; Fiat 1300; Sip 1400; Terni 280.

A FIRENZE — Stamane sono stati registrati al listino solamente i seguenti prezzi: Miniere del Siele 1515; Fiat 1297; Immobiliare 583.

Affari scarsissimi, tendenza calma.

I bambini colpiti dal morbillo a Novi L.

Alessandria, giovedì sera.

I centoventi casi di morbillo segnalati fra bambini dai 3 ai 7 anni delle scuole di Novi Ligure, non hanno eccessivamente preoccupato l'ufficiale sanitario provinciale di Alessandria. Forse il numero dei colpiti è leggermente superiore a quella cifra, poichè non tutti i casi sono stati regolarmente segnalati; tuttavia, come ci è stato assicurato da fonte competente, il decorso della malattia è normale: non si sono registrate complicazioni di sorta, specie di natura broncopolmonare.

Precise disposizioni sono state comunque impartite per l'isolamento dei bambini e la disinfezione dei locali privati e scolastici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alle soglie dell'inverno arriva la moda di primavera

Rose stampate a toni delicati ed inediti, giallo cedro e verde antico, sono il motivo dominante di questo giovanile «chemisier» (Modello «Merving»)

Nella collezione della «Merving» si rinnova la dimostrazione della tradizionale supremazia torinese

Il successo della disegnatrice Ala De Angelis all'odierna inaugurazione del 3° Salone dell'Abbigliamento

Con la formula "Merving" ogni donna può trovare il "suo" vestito scegliendo tra le combinazioni offerte da 130 modelli e 2000 tessuti diversi

Il terzo Salone Internazionale dell'Abbigliamento ha riunito oggi a Torino i maggiori esponenti della confezione, dell'industria tessile e del commercio internazionali. Migliaia di persone avranno modo di visitare i numerosi stands allestiti con elegante sobrietà, anche se il pubblico, com'è noto, non è ammesso ad ammirare l'enorme numero di modelli presentati al S.A.M.I.A.

Soltanto ai tecnici, ai compratori italiani e stranieri muniti di uno speciale tesserino d'invito è concesso il diritto di accesso all'imponente «città della moda».

Seguire i grossi buyers durante la loro visita, assistere alle loro scelte, sentire i loro commenti, significa «saper tutto» su quanto indosseranno le donne nella prossima stagione primaverile ed estiva. Con grande abilità essi cercano in ogni stand un determinato tipo di indumenti: mantelli sportivi, impermeabili, tailleurs, biancheria, gonne, pantaloni, camicette, golfs, abiti classici e modelli fantasia. Ed è raro che in un solo stand possano trovare tutto quello che cercano, talvolta con inesauribile ostinazione.

Questo fatto, tuttavia, si verifica normalmente nello stand della Merving, che offre anche questa volta, come sempre, una gamma inesauribile di abiti per donne di ogni età e per tutte le occasioni, dai mantelli sportivi, ai tailleurs, dai mantelli eleganti ai vivaci abiti estivi.

I centotrenta modelli che formano la collezione Merving hanno riscosso il più entusiasmante successo. Con intelligenza, gusto, sensibilità [illegible], la pittrice e figurinista Ala De Angelis, direttrice artistica del modernissimo complesso industriale, Merveilleuse - Merving, ha predisposto ogni accorgimento per aiutare i clienti nella scelta dei modelli.

Ogni abito, infatti, può essere interpretato in diversi tessuti, secondo il clima, secondo i prezzi, secondo i variabili gusti della clientela nazionale ed estera.

In tre soli anni la Merving, che come è noto è figlia della grande Merveilleuse, si è imposta per la qualità, prezzo e bellezza dei modelli. Se dovessimo coniare uno slogan per questa collezione, ci limiteremmo a una semplice frase «abiti impeccabili per la donna moderna».

Questi modelli, infatti, sono stati studiati come capi di alta sartoria e poi man mano stilizzati per renderli adatti alle esigenze della confezione.

Non esiste in Italia un altro complesso industriale che possa contare per dieci ore al giorno sulla costante collaborazione di un «asso della moda»: Ala De Angelis è la figurinista beniamina delle donne italiane. Le sue ammiratrici le scrivono migliaia di lettere al mese ed essa sa molto bene quali sono i gusti delle giovani massaie, delle indiavolate studentesse, delle calme signore meridionali.

In ogni città italiana il gusto è differente. Pensate alle prudenti e dignitose signore torinesi, alle «tifose della moda» di Milano, alle estrose romane, alle sfarzose napoletane, alle siciliane avanti della novità, ma decisamente nemiche del nero, alle donne di Sardegna che richiedono i tessuti più belli nei colori che ricordano il folclore locale.

Non solo per noi è un divertimento ammirare centinaia di modelli, con le loro infinite varianti, dondolare mollemente sui portamantelli, fitti fitti sulle sprangne laccate. Ala ha trovato anche il tempo di realizzare una brillante idea: il «consigliere» prezioso di compratori e venditori. Si tratta di un pesante album con circa 300 fogli; ciascuno reca il disegno di un modello che campeggia accanto ad una ventina di campioni di ogni colore e di ogni tessuto, cotone, seta, lana, nylon, a seconda del tipo di realizzazione. L'album Merving precede tutte le varianti, segnala i prezzi, e desta l'ammirazione di profani e di intenditori come esempio di perfetta organizzazione.

Facilitati in tal modo nella scelta i compratori risparmiano tempo, e sono aiutati al massimo nelle preferenze da accordare ai vari tessuti, nell'accostamento dei colori, nelle varianti tecniche che un modello può subire senza alterare il suo stile.

La collezione primavera-estate 1957 raggruppa abiti giovanili la cui praticità è evidente. I cappotti diritti e stilizzati applicano morbide lane unite e fantasia. Gabardine, fili «nido d'ape», pied-de-poule di ogni dimensione nei colori classici o in indovinati accostamenti di colori nuovi. Tra questi ultimi un bellissimo rosa corallo si unisce ad un verde alga.

I tailleurs per giovanissime hanno gonne unite con giacche a quadrettini, o gonne a quadrettini e giacche unite. Contrasti sempre assai indovinati.

La novità simpatica ed interessante è la camicetta-gilet che può essere in tinta unita o in vivace tessuto scozzese. Alcune giacche con vistose righe colorate si porteranno con gonne di gabardina bianca a pieghe. Con la stessa gonna si possono indossare la giacca unita, quella rigata e quella a quadrettini.

Molti abiti da mattino sono in un nuovo tessuto misto di cotone e seta; alcuni hanno larghe rigature che ricordano quelle del pigiama da spiaggia stile 1925. Le tele di lana e le gabardine, nei toni indovinatissimi dei rossi [illegible], del blu Mediterraneo, del giallo zolfo, del glicine e del bianco, sono servite per i paltoncini diritti, sotto i quali si indosseranno abiti chemisiers a righe.

Anche i due pezzi con giacca a sacchetto appaiono numerosi nella collezione. Sono di lana operata con effetti di grosse coste in rilievo.

La serie delle camicette unisce alla linea classica del modello i tessuti più originali con disegni messicani, bande di fiori ingenui, ciliege rosse tra foglie grigie, motivi cinesi e persiani, e qualche bel disegno che imita il punto croce.

Infiniti gli spunti folcloristici, specie nelle grandi gonne di cotone. Alcuni modelli sono di chiara ispirazione contadinesca, specialmente quelli a grosse righe. Altri motivi baiadera sono impiegati in gonne da mare. Un nuovo tratteggio a fil coupé spicca in rilievo su un abito per villeggiatura.

Per giardino, un fresco disegno presenta rose [illegible] chiaro con foglie verde scuro. Altri tessuti hanno il fondo «goffrato», lo stampato acquista quindi effetti decisamente nuovi. Ricordiamo i fiori ad aiuole, le [illegible] disposte in modo da creare un effetto di [illegible], macchie bicolori molto suggestive.

Originale l'applicazione dei tessuti di cotone ispirati alle lane: il principe di Galles bianco e blu, il [illegible] spinato, il pied-de-poule, il rigato, il «tricotine», l'esotico panama.

Gli abiti per giovanissime sono stati battezzati «Baby look»: hanno collaretto con volante romantici, davantini allegri, realizzati in tessuti a boccioli ed a pois. Ricordano teneramente le commoventi camicine da notte per bambini.

Shorts, gonne, pantaloncini, vestaglietto da mare, giacche per montagna, abiti da prendisole, nuovi modellini con «fazzoletto-bolero». La collezione Merving è veramente completa: capi sportivi, completi eleganti, abiti «saggi», gonne divertenti.

Dalla danza vorticosa di questi modelli estivi è nata la «vera» moda italiana. Una moda pratica, facile da portare, ma ricercatissima di linea e di colore.

A. V. M.